

ORIGINALE

Deliberazione N. 15

In data 23/05/2012

Prot. N. 9699

COMUNE DI ROSSANO VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1^a Seduta pubblica

OGGETTO:

ADOZIONE PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DEL COMUNE DI ROSSANO VENETO.

L'anno duemiladodici addì **VENTITRE** del mese di **MAGGIO** presso la sede municipale. Convocato dal **SINDACO** mediante lettera d'invito del **18/05/2012 prot. n° 6828**, fatta recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del **Sindaco TREVISAN Gilberto** e l'assistenza del Segretario Comunale **ORSO Dott. Paolo**. Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
1. BERNARDI Christian	*		10. MARTINI Morena	*	
2. BERTON Davide	*		11. OSELLADORE Paolo	*	
3. BONAMIN Moreno	*		12. PEGORARO Davide	*	
4. GASTALDELLO Andrea		*	13. PESERICO Clemente	*	
5. GIACCHERI PAOLA	*		14. ROSSI Franco	*	
6. GUARISE Giuseppe	*		15. SARTORE Aldo	*	
7. LISCIOTTO Eleana	*		16. TREVISAN Gilberto	*	
8. MARCON Ezio	*		17. VICO Sabrina	*	
9. MARINELLO Roberto	*				

Presenti N. 16 Assenti N. 1

Vengono nominati scrutatori i Sigg, **BENARDI Christian; LISCIOTTO Eleana e PEGORARO Davide**.

Il Sindaco, **TREVISAN Gilberto**, assume la presidenza.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DEL COMUNE DI ROSSANO VENETO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004, N. 11.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la L.R. 23/04/2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio", ha introdotto modifiche alla disciplina urbanistica della Regione Veneto, prevedendo nuovi strumenti e nuove procedure per la pianificazione del territorio, in conformità alle finalità dettate dalla legge medesima, in particolare quella rivolta alla promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza ed efficienza;
- la suddetta legge, per quanto concerne il livello di pianificazione di competenza dei comuni, prevede la sostituzione del Piano Regolatore Generale (P.R.G.) previsto dalla L.R. 61/85, con il Piano Regolatore Comunale, che si compone di due distinti strumenti urbanistici: il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), che contiene disposizioni strutturali, ed il Piano degli Interventi (P.I.), che contiene disposizioni operative;
- In particolare:
 - il P.A.T., redatto sulla base di previsioni decennali, fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili;
 - il P.I., attraverso interventi diretti o per mezzo di piani attuativi, dà attuazione a quanto previsto dal P.A.T.;
- al fine di avviare il procedimento di formazione del P.A.T., il Comune di Rossano Veneto ha elaborato il documento preliminare di cui all'art. 3, comma 5 della L.R. 11/2004, e che su tale atto la Commissione Regionale Vas - Autorità Ambientale per la Valutazione Strategica - in data 27/02/2007 ha espresso parere favorevole, con prescrizioni;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 30 del 12/03/2007 il comune di Rossano Veneto ha approvato il documento preliminare di cui all'art. 3, comma 5 della L.R. 11/2004, unitamente ad schema di "accordo di pianificazione" per procedere alla formazione unitaria e concertata del nuovo strumento urbanistico con la Regione Veneto;
- in data 04/04/2007 il predetto Accordo di Pianificazione è stato sottoscritto dai rappresentanti del Comune di Rossano Veneto e della Regione Veneto, ai sensi degli articoli 15, comma 3 della L.R. 11/2004;
- in data 03/03/2009 è stata sottoscritta tra i rappresentanti del Comune di Rossano Veneto, della Regione Veneto e della provincia di Vicenza una integrazione dell'Accordo di Pianificazione per la predisposizione del P.A.T. già sottoscritto in data 04/04/2007;
- con determinazione del Segretario Comunale n. 36/2005 è stato affidato all'arch. Mino Campana di Bassano del Grappa l'incarico di redazione del P.A.T. del Comune di Rossano Veneto, inclusa la redazione della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica);
- con determinazione del Segretario Comunale n. 60/2007 con la quale, a seguito del pensionamento per anzianità dell'arch. Mino Campana, è stato affidato all'arch. Matteo Campana di Bassano del Grappa il completamento dell'incarico di redazione del P.A.T. del Comune di Rossano Veneto, inclusa la redazione della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica);

- a seguito dello scioglimento dello scioglimento dell'incarico professionale affidato all'arch. Matteo Campana, a far data dal 02/05/2012, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico con propria determinazione n. 58/2012 ha affidato al dott. Antonio Buggin di Padova l'incarico di completare la redazione del P.A.T. del Comune di Rossano Veneto inclusa la redazione della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica);

CONSIDERATO CHE:

- in attuazione dell'art. 5 della L.R. 11/2004, il quale prevede che i soggetti (comuni, provincie, regione) attuatori della pianificazione territoriale ed urbanistica "conformano la propria attività al metodo del confronto e della concertazione", sono stati indetti ed espletati presso la sede municipale due incontri e precisamente:

a) il giorno 20.04.2007;

b) il giorno 23.04.2007;

ai quali sono stati invitati a partecipare i soggetti di cui al comma 1 (altri enti pubblici territoriali ed altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti) ed al comma 2 (associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico) del predetto articolo 5, al fine di illustrare gli obiettivi, le strategie e le azioni contenute nel documento preliminare approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 30 del 12/03/2007, oltre ad incontro con la cittadinanza, tenutosi sempre presso la sede municipale il giorno 24/04/2007;

- la relazione conclusiva sull'esito di tale concertazione, è stata approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 71 del 18/06/2007, e che con la medesima è stato ritenuto non necessario introdurre modifiche al documento preliminare in conseguenza delle osservazioni allo stesso pervenute;

VISTA la seguente documentazione di analisi e di progetto, redatta dai professionisti incaricati in conformità con quanto previsto dalla L.R. 11/2004 e relativi atti di indirizzo emanati dalla Giunta Regionale del Veneto;

a) per quanto riguarda l'aspetto urbanistico:

- Relazione Generale;
- Norme Tecniche;
- Tav. 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- Tav. 2 - Carta delle Invarianti;
- Tav. 3 - Carta delle Fragilità;
- Tav. 4 - Carta della Trasformabilità;
- Valutazione di compatibilità idraulica;
- Quadro Conoscitivo (redatto esclusivamente in formato informatico, secondo le specifiche definite dagli atti di indirizzo emanati dalla Giunta Regionale del Veneto);

b) per quanto riguarda l'aspetto ambientale:

- Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale, e relativi allegati;
- Valutazione Ambientale Strategica - Sintesi non tecnica;

DATO ATTO che per illustrare i contenuti del P.A.T. l'Amm.ne Com.le ha organizzato due incontri e precisamente:

a) Il giorno 13/02/2012, presso la sala conferenze di Villa Caffo, alla quale sono stati invitati a partecipare i soggetti di cui all'art. 5, commi 1 e 2 della L.R. 11/2004 (altri enti pubblici territoriali, altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, ecc.) di cui all'art. 5 della L.R. 11/2004;

b) il giorno 15/02/2012, presso la palestra comunale "Riccardo Brunello", alla quale è stata invitare a partecipare tutta la cittadinanza;

CONSIDERATO che, in merito alla Valutazione di compatibilità idraulica, sono stati acquisiti i pareri favorevoli, con prescrizioni, del Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta di Cittadella (parere

emesso in data 20/02/2012, prot. n. 2001/SN/bm) e dell'Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza (parere emesso in data 14/03/2012, prot. n. 121184/63000600/20-26);

DATO ATTO che i suddetti elaborati progettuali e di analisi sono stati sottoscritti per approvazione dal Sindaco del Comune Rossano e dal rappresentante della Regione Veneto in data 08/05/2012, presso gli uffici della Direzione Urbanistica Regionale a Venezia;

DATO ATTO altresì che il P.A.T. è stata esaminata dalla Commissione Urbanistica Comunale nella seduta del 17/05/2012, con parere a maggioranza favorevole;

RITENUTO di adottare il P.A.T. redatto dai professionisti incaricati, a sensi dell'art. 15, comma 5 della L.R. 11/2004, in considerazione del fatto che il medesimo è rispondente agli indirizzi politico-amministrativi espressi dall'Amministrazione Comunale in fase di formazione dello stesso, nonché conforme agli obiettivi di tutela e di sviluppo indicati nel documento preliminare approvato con Giunta Comunale n. 30 del 12/03/2007;

VISTA la L.R. 11/2004;

VISTO l'art. 78, comma 2 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali", il quale prescrive che gli amministratori degli enti locali, così come definiti dall'art. 77, comma 2 del medesimo Decreto, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o loro parenti e affini al 4° grado di parentela, con la precisazione che l'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta a specifici interessi dell'amministratore o dei suoi parenti e affini fino al 4° grado;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1) di adottare, ai sensi e per gli effetti di quanto indicato nell'articolo 15, comma 5 della L.R. 11/2004, il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Rossano Veneto, costituito dai seguenti elaborati progettuali e di analisi:

a) per quanto riguarda l'aspetto urbanistico:

- Relazione Generale;
- Norme Tecniche;
- Tav. 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- Tav. 2 - Carta delle Invarianti;
- Tav. 3 - Carta delle Fragilità;
- Tav. 4 - Carta della Trasformabilità;
- Valutazione di compatibilità idraulica;
- Quadro Conoscitivo (redatto esclusivamente in formato informatico, secondo le specifiche definite dagli atti di indirizzo emanati dalla Giunta Regionale del Veneto);

b) per quanto riguarda l'aspetto ambientale:

- Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale, e relativi allegati;
- Valutazione Ambientale Strategica - Sintesi non tecnica;

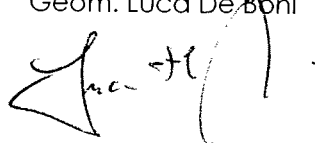
redatto dai professionisti incaricati in conformità con quanto previsto dalla L.R. 11/2004 e relativi atti di indirizzo emanati dalla Giunta Regionale del Veneto, così come depositato agli atti del Comune;

2) di disporre, ai sensi dell'art. 15, comma 6 della L.R. 11/2004, il deposito del P.A.T. adottato presso la sede del Comune di Rossano Veneto, in libera visione al pubblico, per 30 giorni consecutivi, e la pubblicizzazione di detto deposito a mezzo di avviso all'Albo Pretorio e tramite manifesti da collocarsi nel territorio comunale, nonché tramite ogni ulteriore altra forma ritenuta opportuna;

- 3) di dare atto che, sempre ai sensi dell'art. 15, comma 5 della L.R. 11/2004, decorso il periodo di deposito di cui al punto 2), chiunque può formulare osservazioni entro i successivi 30 giorni;
- 4) di disporre altresì, per quanto riguarda Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale, l'attuazione delle specifiche forme di deposito, pubblicazione e pubblicizzazione prescritte dalla normativa vigente in materia, in particolare D.Lgs. 152/2006 e la D.G.R. 791/2009;
- 5) di dare atto che, in conformità a quanto previsto dall'art. 15, comma 5 della L.R. 11/2004, trascorso il termine di cui al punto 3), il Comune di Rossano Veneto convocherà una conferenza di servizi alla quale parteciperanno gli enti interessati, con un rappresentante autorizzato dal rispettivo organo competente, i quali si esprimeranno sul Piano e sulle osservazioni pervenute e che, qualora si riscontrasse il consenso del Comune e dell'ente competente per l'approvazione, il piano si intenderà approvato e sarà ratificato dall'organo competente;
- 6) di autorizzare il Sindaco, o suo delegato, a rappresentare il Comune di Rossano Veneto nella conferenza dei servizi di cui al punto 5), conferendo allo stesso ogni potere decisionale in merito alla approvazione del Piano e alla valutazione delle osservazioni pervenute;
- 7) di precisare che, ai sensi dell'art. 29 della L.R. 11/2004, dalla data di adozione del P.A.T., si applicano le misure di salvaguardia di cui alla L. 1902/1952, con le modalità e i limiti dalla stessa indicati;
- 8) di incaricare gli uffici comunali, per quanto di competenza, di adottare tutti i provvedimenti necessari alla piena attuazione della presente deliberazione.

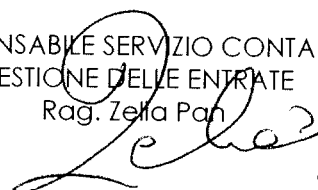
- VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

IL RESPONSABILE
SERV. URBANISTICA / EDILIZIA PRIVATA
Geom. Luca De Boni



- VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILE /
GESTIONE DELLE ENTRATE
Rag. Zeta Pan



SINDACO: Punto n. 2. Piano di Assetto del Territorio del Comune, P.A.T. di Rossano Veneto. Siamo in fase di adozione. Allora. Stasera abbiamo chiamato qui l'Architetto...

ORE 21:19 ENTRA L'ASS. ANDREA GASTALDELLO. RISULTANO PRESENTI N. 17 CONSIGLIERI.

GUARISE: Questione preliminare. Iniziale.

SINDACO: Prego.

GUARISE: Allora. Mi è giunta notizia. Ho qui delle. Sia ben chiaro. Mi dispiace che il Tecnico venga qui, dall'esterno. Quindi, col massimo rispetto. Si ricordi: quando io farò delle affermazioni, Arch. Buggin, non mi rivolgo mai a Lei! Chiaro? Per cui: nessun problema personale. Solo questioni di carattere politico o di carattere procedurale, ecco, e amministrativo. Quindi, non sulle scelte tecniche, ma sulle scelte politiche, è chiaro. Quindi Lei è escluso da ogni polemica, sia ben chiaro. Cosa che, quanto le dico, non mi riesce con l'Arch. Cigni: è più forte di lui far polemiche. Questo altezzoso Arch. Cigni che si crede il primo della classe!

SINDACO: venga al dunque, per cortesia! Perché altrimenti,...

GUARISE: Sì.

SINDACO: ...se prendiamo questo tono, finiamo all'una e mezza stanotte! Per cortesia!

GUARISE: Allora. Ho voluto chiarire con l'Architetto, e ho voluto usare un atto di cortesia verso un ospite che viene qui da lontano, da Padova, se non sbaglio.

SINDACO: Comunque...

VICESINDACO: Lascia. Lascia stare...

GUARISE: Sì. Sì, ben. Ma gliel'ho detto in faccia! Allora. **(Brusio)**. Non preoccuparti. Sì, va ben. Non l'ho mica offeso!... **(N.d.R.: Si sovrappone la voce del Sindaco, senza microfono: lo considero una scorrettezza parlare di un assente!)** ...Non l'ho mica offeso!

SINDACO: E' sempre una scorrettezza parlare...

GUARISE: Mi è arrivata...

SINDACO: ...di una Persona che non c'è!

GUARISE: ...questa carta, questa lettera della Provincia di Vicenza, e chiedo, come questione preliminare, che si discuta un attimino se è opportuno procedere. Dispiace – ripeto – per l'Arch. Buggin, ma in questa lettera il Responsabile del Settore Urbanistica della Provincia, cioè l'Arch. Bavaresco, praticamente comunica, non so se voi l'avete questa lettera: siete in possesso di questa lettera?

SINDACO: L'abbiamo tutti e l'abbiamo messa in discussione.

GUARISE: E l'avete messa in discussione.

SINDACO: L'avevo già messa in discussione.

GUARISE: E cioè'

SINDACO: E cioè. Prego. Finisca il suo intervento.

[VICESINDACO, senza microfono: ...sarebbe stata discussa]

SINDACO: Prego.

GUARISE: Sì. Sì. Sì.

SINDACO: L'avevo immaginato che, che...

GUARISE: Allora. Se avete già preventivato, non mi metto davanti e discutiamo con ordine.

SINDACO: Finisca il suo intervento.

GUARISE: Dico. Se questa lettera ha un senso, domando che senso ha adesso far votare questa sera il Piano di Assetto del Territorio. Lo chiedo per capire, anche. Ecco.

SINDACO: Benissimo. Allora. Nel corso della serata, della presentazione, verrà discusso anche il senso di questa lettera della Provincia di Vicenza. Nel frattempo...

MARTINI: No. Io chiedo, io chiedo che il Segretario intervenga, non che intervenga Lei politicamente, Sindaco. Ma chiedo una risposta tecnica da parte del Segretario, che deve essere messa a verbale, del quale voglio copia integrale. **[Brusio]**

[SINDACO, senza microfono: ...responsabile del P.A.T. ...]

MARTINI: Diciamo al Pubblico anche che, insomma, anch'io ne sono venuta in possesso oggi – purtroppo – perché, se l'avevo prima, forse facevo qualcosa di diverso, che il tecnico Bavaresco, leggo la lettera: “Si apprende da fonti giornalistiche del sito internet del Comune, nonché da una telefonata intercorsa con l'Ufficio Tecnico del Comune di Rossano, che il P.A.T. verrà sottoposto questa sera al Consiglio Comunale per l'adozione. Con la presente si evidenzia che, facendo seguito all'approvazione del P.T.C.P. con modifiche da parte della Regione del Veneto, in data 2/5/12 la Provincia ha assunto le competenze in materia urbanistica, fra cui il compito di approvare il P.A.T., infatti. A tal proposito è stata trasmessa a codesta spett.le Amministrazione la Nota prot. 35984 del 14/5/2012 che si allega, con cui veniva comunicato la disponibilità, da parte della Provincia di Vicenza, di proseguire l'iter di redazione del P.A.T. in modalità dell'art. 15 della L.R. 11/2004. Ad oggi non risulta agli Atti dell'Ufficio che il Comune abbia manifestato il proprio intendimento al subentro della Provincia nelle funzioni della Regione nella copianificazione. Si evidenzia altresì che gli elaborati del P.A.T. non sono stati sottoscritti – ed è questo penso il punto sul quale desidero un parere tecnico del Segretario – e condivisi dalla Provincia di Vicenza. Pertanto, ai sensi dell'Accordo di Copianificazione sottoscritto in data 3/3/2009, la Provincia non certifica che gli elaborati del P.A.T. siano conformi al P.T.C.P. approvato. Pertanto si ritiene che il P.A.T. non possa essere adottato ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, perché è di questo che si tratta: del 15 e non del 14, poi mi direte voi. Qualora si intenda adottare il P.A.T. nella forma dell'art. 14, si chiede cortesemente di dare comunicazione alla Provincia di Vicenza della rescissione dell'Accordo di Copianificazione citato.” Saluti, etc. Resta il fatto che, se si intende proseguire con l'art. 14, non capiamo perché, ad oggi, non sia arrivata comunicazione alla Provincia e si preferisca presentare il Piano adesso, metterlo in discussione adesso con l'adozione, prima della rescissione formale dello stesso dalla Provincia di Vicenza.

SINDACO: Ripeto. Prima di passare la parola al Segretario come è stato richiesto, la spiegazione verrà appunto data nel corso della presentazione del P.A.T.. Questo punto sarà anticipato prima della presentazione del P.A.T.. Segretario.

SEGRETARIO: Sì. Obbiettivamente ho visto questa carta questa sera quando sono arrivato qua, verso le sette. Ovviamente la carta contiene delle affermazioni piuttosto perentorie, piuttosto precise. Con il mio vedere ho sentito le ragioni che portavano a portare le cose in Consiglio, legate anche ad alcune argomentazioni giuridiche. Penso questo: L'ordinamento contiene un sacco di Norme. In questo caso devono essere coordinate secondo le regole e devono essere anche comparate fra loro, la mia quindi non è una risposta semplice. Però una risposta va data nel caso concreto. E, sentendo un po' l'argomentazione del nostro Tecnico, ho pensato una cosa: in queste argomentazioni non sono riuscito a trovare un qualcosa che possa metterle in discussione in quanto si basano su principi che, secondo me, sono il fondamento del Diritto, tipo il principio di venire a conoscenza dei fatti della cronologia delle Delibere nel tempo. Quindi, dovendo prendere una decisione tra due soluzioni: una che rinvia il Punto, con un evidente, diciamo, aggravio del

procedimento e l'altra che possa ricollegarsi alle nuove norme, della 241 e anche a tutti quei principi giuridici che le sono collegati, lo invito ad ascoltare un attimo il Tecnico che, su questo, ha dato puntuali spiegazioni. E, alla fine, trarrò anch'io il mio parere che lascerò agli Atti, perché mi sembra che qualche argomentazione possa essere decisiva. C'è questo elemento: che rapporto c'è anche di gerarchia tra un parere e l'altro? E, soprattutto, volevo chiedere al nostro Tecnico se quello concluso con la Provincia era un accordo di pianificazione, oppure era un qualcosa di ausiliario così.

[MARTINI, senza microfono: ...?...].

SEGRETARIO: Sì. ... Sì, sì, sì, sì. Ecco. Ecco, così...

[MARTINI, senza microfono: ...era un accordo...].

SEGRETARIO. ...di pianificazione o è un accordo di collaborazione. All'esito di quello - ovviamente il mio lavoro è di dare un parere - lo darò. Volevo un attimo che si percorresse l'iter logico dei fatti, perché qualche punto mi porta a dire che sostanzialmente, nel momento in cui c'è un provvedimento di rango - chiamiamolo - superiore, quello di rango inferiore possa essere implicitamente abbandonato. Però, lo ripeto, e lo sentirò anch'io qui con voi perché si tratta di una cosa dove devo esprimermi perché me l'avete chiesto. E cercherò di esprimermi usando al meglio le mie conoscenze, sapendo che poi rispondo di quello che faccio, insomma. Ecco.

GUARISE: Posso? Io volevo dir che, dopo questa spiegazione kafkiana del Segretario, però ripeto - noi, io vi comunico a tutti voi che mi è arrivato una Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale che dice esattamente, scusate: "Considerato che", etc, "Dato atto che", "Considerato che", "Dato atto", "Dato atto", "Ritenuto", "Vista la L.R. 11" in questa proposta che abbiamo presentato per questa sera - è scritto - "Visto l'art. 78, comma secondo del D. Lgs. N. 18 del n. 267, etc, etc, etc, per cui si parlava anche di dire che Chi è interessato al Piano poi deve uscire perché entra in conflitto di interessi. "Delibera di adottare, ai sensi e per gli effetti di quanto indicato dall'art. 15. Nella lettera della Provincia viene detto all'ultima riga: "Qualora si intenda adottare il P.A.T. nella forma dell'art. 14 - quindi che è un'altra forma - si chiede cortesemente allora di dare comunicazione alla Provincia. Ma se poi si tratta di presentarlo secondo l'art. 15, vi ricordo - ci dice la Provincia - che dovete un attimino soprassedere, perché l'iter che avete adottato non è corretto. Avete capito? Ché sia chiaro questo! Quindi io ho avuto, come tutti i Consiglieri, questa Proposta di Delibera che fa riferimento a un articolo. La Provincia dice: se è questo articolo, non potete farlo. Altrimenti dite se avete convocato e inteso adottare il P.A.T. con un altro articolo: comunicatemelo. Punto! Chiaro?

SINDACO: Bene. Allora io direi che, dopo queste puntualizzazioni, direi di andare avanti e passo la parola alla presentazione dell'adozione del P.A.T.. Ricordo che siamo in fase di adozione, e, dopo l'adozione, ci sono le dovute controdeduzioni, coi tempi tecnici. Perciò qualsiasi tipo di problema in seguito deve esser messo in evidenza e presentato a Chi di dovere. Cioè, voglio dire, esatto: le Osservazioni possono esser fatte, appunto, una volta che siamo andati ad adottare. Sì, sono queste cose che non, che secondo voi, non coincidono. E avrete sempre il tempo di fare le Osservazioni. E passo la parola all'Arch. Buggin, che ringrazio. Però, prima di passare la parola all'Arch. Buggin, volevo anche spiegare il perché è l'Arch. Buggin oggi il progettista del nostro Piano di Assetto del Territorio. Perché, nel frattempo, è successo un qualcosa, un qualcosa che l'Arch. Campana ha voluto mettere per conoscenza all'intero Consiglio Comunale. E penso che il Vicesindaco mi fa una cortesia di leggere quanto. Mi sembra di averlo visto che l'aveva il Presidente della Commissione Urbanistica. Ecco. Do la parola, chiedo scusa un attimo, architetto, ma è doveroso proprio per l'Arch. Campana. Grazie.

VICESINDACO: "Al Sindaco e all'Amministrazione Comunale. Scioglimento del rapporto professionale. Pregiatissimo sig. Sindaco. Le note vicende giudiziarie che negli ultimi tempi hanno interessato il Comune di Rossano Veneto, hanno purtroppo coinvolto dolorosamente anche il nostro Studio professionale nella persona di mio padre in qualità di Tecnico che, a suo tempo, ebbe a progettare la Variante 2005 approvata dalla Regione del Veneto. Coinvolgendo, come ben sa, tutta l'Amministrazione da Lei presieduta, assolutamente incolpevole, essendo fondamentalmente infondate le contestazioni che si vorrebbero addossare a mio padre., mosse da strumentali esposti, connotati essenzialmente da motivazioni politiche che nulla hanno a che fare con l'urbanistica e con la professionalità del nostro Studio, che si è sempre distaccato da valutazioni o scelte di parte. Peraltro, a causa di quella vicenda, ma soprattutto di altre nuove tensioni che recentemente si sono manifestate nel dibattito "politico" di Rossano Veneto e che

stanno anch'esse tracimando verso una deriva caratterizzata più da indagini di polizia giudiziaria che da valutazione puramente urbanistiche (mi riferisco a nuove indagini penali relative a nuove domande pervenute nel periodo 2005-2009, domande peraltro neppure mai visionate dal nostro studio), il sottoscritto non ritiene di essere più in grado di affrontare con tutta la dovuta serenità le ultime fasi relative alla stesura e all'approvazione del Piano d'Assetto del Territorio (T.P.A.) di Codesto Spettabile Comune.

Signor Sindaco, anche recentemente ho potuto verificare che si è creato a Rossano un clima inaudito e insopportabile per il ns. Studio, che ha sempre lavorato in tutti questi anni (trenta) nel Vostro Comune con assoluta correttezza e onestà sia professionale che morale.

Non voglio qui ricordare le richieste di condanna palesamente ingiuste formulate nei confronti di mio padre per reati **inesistenti**, ma è certo che le stesse richieste e gli addebiti mossi in quel contesto giudiziario vengono adesso impropriamente e ingiustificatamente utilizzati e strumentalizzati anche all'interno del dibattito sul P.T.A. in itinere, mettendosi così in condizione d'assoluto disagio (come se volessi giustificare le scelte precedenti o addirittura avvalerne di nuove, anch'esse adombrate d'illiceità addirittura penale) e dunque impedendomi, sifatta gratuita impostazione pan-giudiziaria dello "politico" sul nuovo Piano d'Assetto, di continuare e concludere l'incarico di redazione del P.T.A., peraltro ormai giunto alla sua fase d'approvazione e firma da parte dei copianificatori Regione e Provincia.

Pur spiacente, sono costretto a proporre la **risoluzione consensuale** del rapporto professionale in essere, da regolarizzarsi con formale atto tra le parti.

Ritengo che tale sia anche l'interesse del comune , se non altro per togliere motivi di pur ingiustificata e strumentale polemica o sospetto a chi già ha pretestuosamente gettato discredito sul nostro operato, anche se questo processo ci ha reso giustizia, dimostrando ancor più quanto sia stato ingiusto il dolore così provocatoci, cui s'aggiunge anche amarezza di questa rinuncia all'incarico.

Purtroppo con cotanto clima avvelenato non è possibile fare della buona urbanistica: ogni scelta (ricordo che il P.T.A. non ha comunque natura di essere conformativo) non può essere oggetto di valutazione in sede giudiziaria addirittura penale, perfino prima ancora che il Piano sia definitivamente approvato! Spiace davvero, Pregiatissimo Sindaco, ci dispiace- credendo nell'urbanistica e nell'architettura – constatare che mentre la regione vara il Piano Casa con il quale si può fare quasi tutto (e nessuno dice nulla) il Comune, per contrasti di parte politica non riesce neppure a predisporre il Piano d'Assetto Territoriale che di per sé non determina alcuna nuova facoltà edificatoria.

Sono certo che la nostra posizione verrà compresa: fintanto che a Rossano Veneto l'urbanistica sarà caratterizzata da assurde denunce e incredibili sospetti verso i tecnici che fanno esclusivamente il loro dovere, non saremo in grado di svolgere serenamente la nostra opera professionale e per tal motivo chiedo che sia accolta la richiesta di risolvere consensualmente il rapporto in essere.

Porgo con l'occasione i più distinti saluti.

ARCH. BUGGIN: Buonasera a tutti, prima di cominciare con la presentazione del piano rispondo alle motivazioni che sono state richieste. Allora le motivazioni sono sostanzialmente tecniche, primo: la legge urbanistica 11 del 2004 all'art.48 comma 4 dice espressamente "che le province nel momento in cui è approvato il piano provinciale ricevono le deleghe", la prima corrente di pensiero, perchè anche in Regione e attraverso anche il mondo legale ci sono due diverse opinioni, la prima è che nel momento dell'adozione, cioè della delibera di giunta, scatti quasi automaticamente questa delega, ed e' questo anche il pensiero della Provincia di Vicenza, altri invece come la Regione dicono, questa che vedete è la delibera della Regione Veneto che ha dato l'approvazione al piano territoriale provinciale, l'ultimo comma di questa delibera regionale per l'approvazione del piano territoriale provinciale dice che "di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BUR in base al disposto", cioè l'efficacia di questa delibera segue le leggi regionali per cui pubblicazione sul BUR e diventa efficace quindici giorni dopo la pubblicazione sul BUR. Questa delibera è del 2 maggio , il BUR è quello di ieri del 22 maggio, n., 39, a pag. 83 c'è la pubblicazione del piano provinciale, i 15 giorni scadono il 7 di giugno, per cui l'efficacia da legge del piano territoriale provinciale è fissata il 7 giugno. Allora questi sono i primi due pensieri, due correnti di pensiero, che io lascio tranquillamente agli avvocati perchè in questo modo, visto che la legge non è proprio precisa in questo punto, lasciamo a loro queste interpretazioni. C'è da

dire un'altra cosa, la provincia di Vicenza non è la prima provincia che approva il piano, la provincia di Padova l'ha approvato tre anni fa, nel 2009, è seguita la provincia di Treviso, la provincia di Belluno, la provincia di Rovigo, adesso Vicenza, rimane solo Verona come ultima provincia. Per tutte le province non è stato automatico che al momento dell'adozione tutti i piani (PAT), qui la provincia stava facendo la valutazione, automaticamente diventino di competenza della provincia viene fatto un protocollo di intesa viene fatta una delibera di giunta che stabilisce quali piani rimangono in Regione e continuano l'iter e vengono invece individuati i piani che vengono demandati alla provincia. Questo protocollo di intesa viene pubblicato sul BUR, sul BUR si trovano tutti i protocolli di intesa pubblicati dalle province di Padova, Treviso ecc., che hanno come dire sancito le competenze operative alle province. Questo perché? Perché l'iter del comune di Rossano non è iniziato assieme a Regione e Provincia, nella lettera che è stata letta prima da Bavaresco c'è una imprecisione, l'accordo di co-pianificazione come riportato anche nelle delibere del comune è stato sottoscritto dal comune di Rossano e la sola Regione Veneto il 28 marzo 2007, dopo successivamente, la data che riporta Bavaresco quella del 2009 è stata fatta un'integrazione per inserire anche la provincia come ente che dia un contributo all'istruttoria del piano, però l'iter è cominciato con la Regione nel 2007, per cui dobbiamo aspettare il provvedimento emanato dalla Giunta Regionale che decida che questo piano debba andare alla provincia o debba rimanere nell'iter regionale.

Concludo con un altro provvedimento tecnico, la provincia sarebbe in difficoltà in questo momento a dare dei pareri scritti e a firmare dei verbali, perché? Perché sempre nella delibera precedente, la delibera di Giunta Regionale, viene scritto nella delibera al punto 4 "di dare atto che il PTCP una volta adeguato alle prescrizioni puntuali dettate dalla commissione regionale VAS, quale autorità ambientale per la valutazione ambientale strategica, dovrà essere depositata dall'Amministrazione provinciale di Vicenza presso la propria segreteria e quella dei comuni interessati, a disposizione del pubblico e diverrà efficace decorsi 15 giorni dalla pubblicazione del BUR del provvedimento di approvazione, per cui se la provincia non ha un documento approvato legale è in difficoltà ad esprimere dei pareri, cioè in questo caso pensate che la provincia di Padova ha impiegato un anno dopo che ha avuto le deleghe per adeguare e fare questa fase di resa operativa del proprio strumento provinciale. Sarebbe quasi che la data del 2 maggio fosse la data in cui si passa da una parte o dall'altra, non è così, c'è un periodo di transizione, noi abbiamo sottoscritto comunque un verbale con la Regione che ce l'ha firmato perché è con lei che il comune di Rossano ha iniziato il percorso di co-pianificazione, certamente c'è il tempo da qui all'approvazione di vedere quello che succederà, se le competenze saranno effettivamente efficaci, cioè la provincia nel frattempo avrà adeguato il proprio piano provinciale e assolto agli obblighi della delibera regionale pubblicata sul BUR per quanto riguarda la pubblicazione del proprio piano sarà la provincia che approverà il piano provinciale e su questo non c'è niente, che sia la regione o la provincia ad approvarlo al comune non cambia assolutamente niente l'importante è che il percorso sia corretto da questo momento fino all'approvazione. Ecco perciò che adottare il piano ai sensi dell'art. 15 si rifà come scritto nel verbale della Regione per il fatto che con la Regione è iniziato l'accordo di co-pianificazione ben nel 2007, per cui la Regione rimane l'ente co-pianificatore, come dire prioritario in questa fase.

SINDACO: dopo questa spiegazione se vuole andare avanti con la parte tecnica.

ARCH. BUGGIN: ripropongo anche in maniera veloce per chi l'ha già visto due volte, la presentazione del piano che abbiamo fatto nei due incontri precedenti qui in Amministrazione anche perché il piano da quella presentazione ha avuto solamente due piccoli aggiustamenti sui quali farò un approfondimento più significativo.

IL CONSIGLIERE MORENA MARTINI PARLA FUORI MICROFONO.

Chiedo al segretario di esprimersi e di verbalizzare

SEGRETARIO: faccio questo ragionamento. Siamo davanti a due percorsi che possono avere tesi di discussioni e due esiti opposti, però uno secondo me è più rispettoso della realtà dei fatti, specie di quello che si verifica in comune: le delibere nel momento che si rivolgono a qualcuno devono raggiungere questa persona e devono farlo tramite una regolare pubblicazione nei termini. L'elemento che mi fa propendere per questa tesi è però un fatto ulteriore, di cui mi sono accorto

scartabellando le carte. Al momento in cui è stata adottata questa delibera il giorno 8 maggio, il comune aveva già ottenuto la firma regolare abbiamo un elemento di fatto che ci consente di rafforzare la tesi del nostro tecnico, allora io dovrei sostenere o che è legittima o che è illegittima, per come sono io per la mia impostazione caratteriale penso che il rispetto del termine *vacatio legis*, vuol dire che le cose entrano in vigore dopo un termine congruo per dare informazione, oltre che ad essere un principio di rango costituzionale, perchè vuol dire che la norma deve coinvolgere e raggiungere le persone a cui è destinata, sia dei principi fondamentali del diritto. Se devo prendere una decisione ipotizzando come ragionerà il giudice, mi vedo il giudice molto piu' rispettoso di un principio di *vacatio legis*, che non del principio dell'immediata efficacia del PTCP, perchè questo si scontra contro un principio generalissimo che c'è negli enti locali: tu puoi fare la delibera ma fin quando questa non è affissa all'albo qualcuno dice che è anche inesistente. Guardiamo la cosa anche da un altro punto di vista, se si blocca qui, bloccando si crea un *VULMUS*, se invece si sta in attesa, come diceva il tecnico della pronuncia ufficiale c'è sempre una norma introdotta nel 2005 che si chiama "convalida", (cosa vuol dire questo? che da una parte ho un percorso dove può applicarsi la convalida nel momento di un errore incolpevole e nel momento in cui ci sono due dichiarazioni o due interpretazioni non si può sostenere la malafede di un errore e quindi c'è la possibilità un domani di ripristinare la situazione alla luce di quello che accadrà in questi giorni, ma dall'altra parte se blocchiamo tutto la convalida non si dà allora c'è un principio cosiddetto di precauzione per cui nel momento in cui puoi adottare un atto e hai due strade la logica di buon senso e di correttezza impone di adottare la strada che maggiormente è plausibile e anche correggibile, ora da una parte abbiamo che bloccando tutto rinverremo con evidente *vulmus* del consiglio che aspetta sto PAT, d'altra parte abbiamo la possibilità qualora sbagliassimo di andare a parlare in provincia e far adottare la convalida introdotta nel nostro ordinamento nel 2005 proprio in virtù di quelle norme che non chiariscono chiaramente dove stanno le competenze e per cui l'ente che risulterebbe competente si può sostituire con un atto che si chiama convalida senza danno alcuno, allora voi capite che tra due tesi così la tesi rivolta a dare un'efficacia ad un provvedimento, la tesi volta ad eliminarlo, per sostenere la tesi abrogatrice bisognerebbe avere qualche elemento che va oltre questo fatto considerando quindi tutto l'insieme delle cose. Consocio della responsabilità che assumo con questo parere, io penso, ho passato una vita a studiare e il senso giuridico mi spinge a dire che in fondo la cosa migliore è dire: adottiamo il PAT con tutte le riserve, chi ha da fare le sue osservazioni le farà, sarà compito specialmente mio di andare ad accertare come sono veramente le cose pero' c'è un elemento di fatto che qui non possiamo non dire il giorno 8 noi abbiamo firmato in Regione non sapendo di questa delibera della Provincia perchè gli orari sono orari tra loro difforni, anche di qualche minuto, da come risulta agli atti. Questo elemento avrà secondo me un peso molto grande di fronte al giudice. Dico anche questo, qui siamo davanti al cosiddetto fatto nuovo però andare a dire che c'è un'efficacia claudicante, non applicare il principio della *vacatio legis*, vorrebbe dire avere del diritto un concetto barbaro per cui il diritto diventa opposizione, io mi schiero con Zagrebelschi diritto mite, quindi penso che tra le due soluzioni quella da prediligere sia quella che causa meno danni nel complesso e che possa un domani essere magari ricondotta ad una semplice delibera di convalida. Quindi, con tutte queste spiegazioni, la mia proposta è che nel rinviare creeremo un *vulmus* non rinviando c'è chi può essere non convinto ed avrà tutte le sue ragioni da fare e le sue lamentele pero' attenzione siamo qui a disposizione per un chiarimento che verrà fatto con la Provincia perchè un'altra cosa volevo dire, qui scrivono, ma una telefonata, Macchia è anche un mio amico, non me l'ha fatta, mi trovo la carta all'ultimo momento...**(VOCE FUORI MICROFONO)**... con il Direttore Macchia ho giocato a carte tanti anni assieme non mi ha mai chiamato, quindi dico solo questo...

SINDACO: bene segretario lei ha dato una spiegazione noi sappiamo come abbiamo operato, noi sappiamo come abbiamo fatto, sappiamo chi abbiamo avuto come interlocutori andiamo avanti poi ci sarà un momento di osservazioni...

SEGRETARIO:...nella 241 il procedimento di convalida è invocabile in ogni momento quando si sbaglia l'organo competente. Non è una formula di quando sei all'interno dello stesso staff, dello stesso gruppo di lavoro, l'ordinamento tende a considerare le incompetenze soggettive non come un momento di nullità ma come momenti di convalida, non ho mai visto annullare un atto negli ultimi anni per profili soggettivi e quindi forte di tutto cio' dico, guardate se devo prendere una

decisione, che ha un peso, dove mi gioco sostanzialmente il mio futuro, preferisco giocarmelo con la ringhiera del principio costituzionale che sta dalla mia parte, il tutto in maniera assolutamente tecnica e asettica, perché fino a cinque minuti esatti, non sapevo niente di questo fatto.

GUARISE GIUSEPPE: (PARLA FUORI MICROFONO)...non ho capito niente ha complicato tutto...

SINDACO: non importa, Augusto è quattro anni che non capisci niente non è una novità stasera!

ARCH. BUGGIN: riprendo, ma sarò abbastanza veloce per illustrare il piano e ripeto il percorso d'illustrazione ricalca quello che avevo già fatto e che spero abbiate avuto modo di osservare nei due incontri che abbiamo fatto nei scorsi mesi. Quello che si va ad approvare è un piano di assetto del territorio che non ha valenza fondiaria ossia non è che quello che viene disegnato da domani concede dei diritti edificatori, neanche prevede delle potenzialità edificatorie, tant'è che ad esempio l'IMU non si paga su quelle che sono le scelte strategiche del PAT. Cosa serve allora questo strumento, è uno strumento che accompagnerà il piano regolatore perché la vera valenza fondiaria rimane in capo al piano regolatore. Cosa sarà la differenza, la differenza sarà che il PAT fissa quella cornice rispetto alla quale il PRG potrà fare delle varianti sempre che non la superi rimanendo in consiglio comunale, cioè potranno essere fatte le varianti al piano regolatore in consiglio comunale trascorsi 60 giorni diventano efficaci, questa è la grande novità della legge 11, dare certezze in tempi rapidi. Prima dovevamo mandare la variante a Venezia ben che andasse ci volevano due anni per avere una risposta anche per piccole cose, adesso per le cose in cui il PAT avrà l'approvazione dall'ente deputato, Regione o Provincia, fisserà questa cornice, niente di più per cui non scelte che hanno carattere fondiario, per questo percorso sono state fatte le analisi degli agronomi, dei geologi e urbanisti ecco e qui introduco forse un elemento nuovo: rispetto ai piani regolatori precedenti il piano ha adottato un percorso diverso. Quello che si diceva prima anche nella lettera di Bavaresco, si parlava di articolo 14 o di articolo 15, sapete quale è la differenza? Se il comune avesse fatto il percorso dell'art. 14 si sarebbe fatte tutte le sue analisi, veniva oggi qua in consiglio adottava e dopo le osservazioni chiedeva l'approvazione. Perché il comune ha voluto fare l'art. 15? Perché a luglio dell'anno scorso e fino a dicembre è stato mandato il piano nelle varie bozze a tutti gli enti competenti perché diano il parere preventivamente, cioè quello che viene portato in consiglio è un piano con già i pareri della Direzione Regionale geologia-georisorse, il parere del Consorzio di Bonifica Brenta, il parere del Genio Civile di Vicenza e il parere della Regione Urbanistica e paesaggio, l'unico parere che non è arrivato è quello della Provincia, non perché alla Provincia non è stato inviato, gli è stato inviato come a tutti gli enti, la Provincia ha partecipato alle riunioni come tutti gli enti, ma era impossibilitata a dare il parere scritto perché il suo piano non era ancora approvato, non poteva dare un parere su un documento che non era ancora legale per cui ci ha istruito verbalmente ci ha dato tutte le indicazioni necessarie, ne abbiamo preso atto ma purtroppo non poteva darlo in maniera scritta essendo il suo piano non ancora ratificato dalla Giunta Regionale, ecco perciò la differenza tra il 14 e il 15, con il 15 è tutelato anche il territorio e i cittadini perché sanno che quello che viene portato ha già un parere preventivo di validazione di tutti gli enti, come richiede la normativa. Per cui un percorso più difficile perché abbiamo dovuto aggiustarlo prima, non come tanti che lo aggiustano successivamente all'adozione. Poi il progetto, il progetto ha già due cose e sono riportate nella relazione: la verifica con gli obiettivi del piano regionale e anche la verifica con gli obiettivi strategici del PTCP, queste verifiche sono state fatte nel piano, ovviamente le verifiche del piano provinciale adottato, perché come ho detto prima per quello approvato bisogna aspettare che la provincia adesso lo metta a posto con i pareri che gli sono stati dati a sua volta da tutti gli enti, per cui anche noi nella fase delle osservazioni probabilmente dovremmo riaggiustarlo a seconda di quello che sarà il nuovo piano provinciale, che in questo momento, penso che tranne i tecnici provinciali, non ha visto nessuno con le modifiche indicate dalla Regione, e poi il piano ha seguito tutte le indicazioni della trasformabilità proprie del livello comunale. Ripercorro velocemente le analisi, l'agronomo ha fatto le analisi del territorio, di tutte le colture agricole che ci sono, il tipo di habitat cioè le associazioni tra le componenti vegetali e le componenti animali, le indicazioni di tutte le parti del territorio che hanno ancora un carattere di naturalità abbastanza presente, sia le scelte di alberature, i gelsi secolari che sono ancora presenti e che hanno dato origine, poi vedremo ad un progetto di prati, le rogge soprattutto quelle una volta dedite alla lavorazione della

seta e vari tipi di coltivazioni e questo ha permesso di creare una prima parte del paesaggio agrario in cui si notano quelle grandi macchie, verdi sono ancora gli ultimi residui dei campi chiusi, dei campi che hanno ancora una presenza notevole di baulatura, piuttosto che di siepi e filare alberati e poca presenza di edilizia. Lo stesso poi ha fatto la valutazione di quello che è l'uso del suolo per ricavare la superficie agricola utilizzabile. Questa verrà poi utilizzata nel piano degli interventi per dire quanta superficie agricola potrà essere trasformata ad altro nei prossimi dieci anni, per cui quella cartina verde a destra sarà la cartina che accompagnerà il piano regolatore perché ogni variante del piano regolatore dovrà vedere se cadrà all'interno di quel verde, perché se cade all'interno di quel verde, vorrà dire che andrà a consumare SAU che non potrà essere più di circa 40.000 mq., circa 4 ettari nei prossimi 10 anni. Poi il geologo, lo stesso, ha fatto tutte le sue analisi con anche la carta sismica che in questo momento è anche abbastanza di attualità. Rossano è su una zona non tanto delicata come lo può essere quella di Treviso un po' più alto, però è una zona sismica di livello tre...

SINDACO: Architetto ricordiamo anche i nomi sia dell'Agronomo che del Geologo, visto che l'agronomo è un Rossanese Giorgio Marcon e il geologo è Umberto Tundo che si è occupato appunto di fare questo tipo di analisi sul territorio, due professionisti che hanno fatto parte del gruppo che ha redatto questa prima fase del PAT.

ARCH. BUGGIN: mi sono dimenticato, grazie. Lo stesso il geologo ha visto la localizzazione del comune di Rossano all'interno del bacino scolante in laguna per cui la precauzione che bisognerà adottare nelle fondazioni, nelle perforazioni del terreno, ecc., ha fatto anche una serie di pozzi, di prove penetrometriche per vedere la planimetria per vedere la serie stratigrafica delle prove e poter realizzare le carte che sono poi carte di analisi che accompagnano una delle carte di progetto che adesso andremo a vedere, la stessa carta idrogeologica che dice dove ci sono queste prove sono localizzate e la composizione del suolo, la carta geomorfologica in questo caso è affiancata anche dalle *isofreate* cioè la profondità dei punti in cui la falda ha la stessa altezza dal sottosuolo. Lo stesso la carta idrogeologica con anche la direzione dell'acqua in falda. Questa è una delle carte di progetto la carta n. 3 la carta della fragilità che sostanzialmente indica per il territorio di Rossano una idoneità a condizione, per cui sostanzialmente in alcuni punti si dovrà valutare il tema dell'idrogeologia per le costruzioni. Su questa carta sono poi riportati quei segni, si vedono soprattutto nella parte bassa e in questa parte alta, un unico nuovo vincolo che ha imposto la legge 11 che sono 100 metri di in edificabilità in zona agricola lungo questi due corsi d'acqua, Corsi d'acqua che hanno già a loro volta i vincoli paesaggistici perché sono rogge di una certa importanza storica,

infine poi si è valutato con la parte urbanistica la capacità residua del PRG vigente che rispetto ai piani regolatori, in cui di solito il dimensionamento era complessivo per l'intero piano, qui deve essere divisa per ambiti territoriali omogenei, sono stati individuati quattro ambiti, uno l'agricolo nord, il due l'edificato parte centrale, tre l'agricolo sud, il quattro il produttivo di Mottinello. Lo stato di attuazione del PRG vigente ha permesso nella carta sinistra di individuare per ogni ATO quanto è la capacità residua, come dire accorpata attraverso le zone di tipo C2 non ancora attuate anche gli interventi edilizi diretti. Questo ha permesso di vedere che sono circa 276.000 mc. non ancora realizzati, poi vedremo che quello ci servono per capire che il dimensionamento del piano deve tenerne conto perché anche lì c'è la possibilità di insediare persone, lo stesso geologo ha completato con l'individuazione delle aree di ricarica, sono aree fragili ed ha cominciato a valutare la compatibilità con i piani sovraordinati, qui per esempio vediamo il nuovo piano regionale, nuovo piano regionale da alcuni aspetti paesaggistici in cui uno individua il territorio di Rossano all'interno di un ambito paesaggistico che si chiama Alta Pianura Brenta-Piave e Risorgivo Brenta-Piave, questa è una parte del piano regionale questo è il territorio del comune di Rossano, vediamo che con queste aree verdi sono individuate le aree che hanno grande valenza paesaggistica a livello Regionale, il comune vedremo che le fa proprio e addirittura le espande perché oltre a quelle, se vi ricordate prima l'agronomo ne ha individuate altre a livello più piccolo ma sono state comunque quasi triplicate come ampiezza. Poi c'è il centro storico di Rossano, mentre vediamo che le aree a grande vocazione agricola sono esterne al territorio di Rossano, sono quelle con le linee gialle orizzontali, qui vediamo in dettaglio il comune di Rossano che ha un territorio, già il piano regionale dice che è un territorio in cui l'agricoltura è residuale rispetto a l'urbanizzazione esistente in cui c'è questa grande aree verde da tenere in considerazione ed ad valutare anche la connettività

ecologica con aree poste ai bordi del comune di Rossano. Lo stesso vedete il piano regionale indica una serie di obiettivi di qualità paesaggistica che sono tutti fatti propri ed inseriti nelle norme del piano, questa è una parte del piano provinciale, piano provinciale adottato, queste sono le azioni strategiche che noi abbiamo comunque valutato insieme a Bavaresco negli incontri fatti nel mese di Luglio e di Settembre dell'anno scorso, il comune di Rossano in questa parte qui per cui il comune di Rossano e' sostanzialmente interessato non da azioni strategiche esula da tutti i piani d'area e dalla necessità di fare piani di livello intercomunale è interessato dalla viabilità di livello ferroviario SFMR con una stazione SFMR posta nel comune a fianco però vicino ai confini comunali e lo stesso è privo di qualsiasi forma di tutela indicata dal PTCP. Perciò queste indicazioni le troviamo poi nella carta dei vincoli in cui sono riportate, vedete il centro storico che c'era anche prima, sono riportate altre informazioni di livello in dettaglio come le stazioni radio base, come i vincoli monumentali delle ville, come i corsi d'acqua con vincolo paesaggistico, come i pozzi d'acqua di prelievo acquidottistico che hanno una fascia di rispetto di 200 metri. Poi ci sono alcuni di questi elementi posti esterni al territorio di Rossano però gli effetti della fascia di rispetto vengono a ricadere all'interno del territorio comunale, qui lo vediamo in dettaglio i pozzi che hanno la loro fascia di rispetto, questi sono gli allevamenti la cui fascia di rispetto essendo con la nuova legge regionale indicati come vincoli dinamici che dipendono da quanto peso vivo hanno in determinati momenti la determinazione delle tre fasce di rispetto viene demandata al piano degli interventi, questi due pozzi posti in territorio esterno al comune generano in parte un fascia di rispetto all'interno del comune. Qui abbiamo messo una norma un po' particolare il piano territoriale provinciale di Vicenza indica la localizzazione della filanda come elemento dell'archeologia industriale, l'articolo che è stato fatto nelle norme va un po' oltre a quello che va al semplice riconoscimento del vincolo e indica possiamo anche leggerlo perché questo mi serve anche per spiegare la filosofia che si è dato a questo:" il PAT coerentemente con i disposti dell'art. 43 delle norme del piano provinciale, prevede l'uso dei manufatti che documentano la storia della civiltà industriale con lo scopo di un loro possibile recupero e riutilizzo per uso culturale didattici ed espositivi in ogni caso prospettando destinazioni maggiormente compatibili con gli insediamenti e l'ambiente circostante e coerente con le caratteristiche tipologiche originarie in parte definisce comunque i criteri per il recupero di tutti i manufatti di archeologia industriale, cioè si prevede che ce ne siano degli altri e non solamente uno come previsto dal PDCP, quello che è importante è l'ultimo comma, in sede di piano degli interventi la valorizzazione dell'immobile della filanda potrà esser accompagnato da una ricognizione di altri luoghi o edifici anche minori di valore testimoniale della lavorazione della seta al fine di identificare nel territorio un museo diffuso per percorsi culturali con finalità turistiche e didattiche. Come vi dicevo prima anche l'agronomo ha individuato dei gelsi secolari che rimangono ancora e non sono tutelati e lo stesso anche alcune rogge, l'importante è mettere a sistema tutto questo avendo come punto di riferimento l'archeologia industriale della filanda. Detto questo veniamo al dimensionamento del piano. Gli abitanti teorici equivalenti che ci dà indicazione la legge per valutare il dimensionamento degli abitanti possibili da qui al 2021 è composta da una parte degli abitanti reali che potranno esserci, più una serie molto limitata di due altre componenti la variazione di nuclei familiari e gli usi compatibili.

Per capire quanti abitanti reali potranno esserci abbiamo valutato un po' quella che è stata la tendenza demografica degli ultimi dieci, la quale ci ha portato ad un trend dal 2001 al 2010 del 21.2%, ora questi sono dati statistici dati dall'Istat e reperibili da qualsiasi richiesta su questa stessa fonte, ecco qui addirittura è dettagliato l'anno, i residenti, la variazione percentuale, e i componenti per famiglia da qui vediamo che la variazione da 6.500 si è passati a quasi 8.000, mentre i componenti per famiglia sono passati da 2.8 ridotti a 2.64. Qui c'è in dettaglio la popolazione, natalità, la mortalità e quanti sono gli immigrati che arrivano da fuori e quanti sono usciti dal Comune. Per quanto riguarda ad esempio la posizione del 2010 del comune di Rossano rispetto agli altri comuni della provincia e anche della regione, emerge un dato il comune di Rossano è all'interno del territorio provinciale il 4° comune con il tasso di natalità più alto per cui questo fa onore anche al territorio comunale per la dinamica in questo senso. I cittadini stranieri dal 2005 al 2010 sono passati da 7.000 a 7.900, per cui siamo in media con i comuni limitrofi anzi rispetto al comune di Bassano del Grappa e altri due comuni c'è un 3% in meno di media. Lo stesso quello di Cassola e i cittadini stranieri di Bassano del grappa, Cassola è anche lei al 10,1% , Bassano del Grappa è già all'11% nel 2010. Poi altri dati che ci sono serviti per calcolare anche altre informazioni, parco veicolare, le auto per 1000 abitanti, anche questi in media con il territorio provinciale e anche qui si denota che sta aumentando la quantità di auto per numero di abitanti.

Da questo abbiamo fatto queste ipotesi se dal 2001 al 2010 gli abitanti sono cresciuti del 21,2% e pensiamo che da qui al 2011 al 2020 si mantenga la stessa percentuale, per cui la stessa percentuale ci porta ad avere nel 2020 9.646 abitanti circa 168 abitanti all'anno. Questi sono gli abitanti reali presumibili all'interno del territorio comunale. Dopo abbiamo detto una variazione di 284 abitanti per cui circa 28 abitanti all'anno per variazione dei nuclei familiari significa che se una coppia abita su un appartamento e poi si separa evidentemente se alla moglie gli resta l'appartamento, il marito ne deve cercare un altro, per cui a parità di composizione del nucleo familiare c'è sempre la necessità di avere a parità circa 28 abitazione all'anno in più, e l'uso compatibile sono quegli appartamenti che vengono usati per studio medico, per dentista, per usi compatibili che però potrebbero avere le caratteristiche per avere al loro interno abitanti e queste sono circa 16,8 all'anno, da questo gli abitanti teorici equivalenti sono circa 2.139, da questo dato sommati ai mc per abitante, dato desunto dal PRG vigente un carico teorico di 577.000 mc, però abbiamo detto che abbiamo circa 216.000 mc derivanti dalla capacità residua del PRG vigente, per cui la differenza ci porta ad un dimensionamento del piano di 371.000 mc, non è previsto nessun mq. Di ampliamento di aree produttive, qui in dettaglio per ogni ATO c'è il carico residuo aggiuntivo, c'è un carico direzionale che è compatibile con quella per la residenza, infatti il carico produttivo e commerciale come zona territoriale è a zero, e gli abitanti teorici nuovi sono solo 1374 perchè parte di quei 2000 viene assorbita dal PRG vigente, questa poi è la carta della trasformabilità, vediamo in dettaglio come il colore azzurro è l'urbanizzazione consolidata, significa che dove c'è il segno azzurro vale la norma del piano regolatore vigente, in alcuni casi sono state ricavate le informazioni dei verdi pubblici delle aree pubbliche di maggiore consistenza, però se andate a leggere la norma vedete che la loro individuazione puntuale viene demandata al piano degli interventi proprio perchè parte dell'urbanizzazione consolidata. Sono stati riportati i corridoi ecologici del piano regionale che ci dicono di mettere in connessione le aree con valenza paesaggistica rispetto a quelle dei territori circostanti e sono queste l'1, il 2, il 3, questa è la parte centrale, in cui vediamo due dei progetti strategici di questo piano, il primo è la delocalizzazione della Rossano Fond e la riqualificazione ambientale dell'area, il 2 la riqualificazione dell'area del sagrato del Duomo, e il 3 il blocco dell'attività nella cava e la riqualificazione su aree per servizi di livello sovracomunale. Penso di avere presentato tutto, forse mi sono dimenticato qualcosa, spero con le domande di sopperire.

SINDACO: infatti eventualmente aprendo la discussione avrà modo di dare altre dovute spiegazioni. Io direi di aprire la discussione dopo la presentazione dell'arch.- Buggin.

GUARISE GIUSEPPE: è chiaro che le spiegazioni vanno accettate perché sono state azioni che sono in comune con tutti i piani di assetto del territorio dei vari comuni e poi si basano su materie precise, su criteri consolidati. Io faccio un rilievo di carattere formale però dopo penso che comunque questo piano di assetto del territorio sia un piano su cui bisogna fare alcuni appunti che riguardano la sostanza, perché poi al di là di tutte queste belle cose, i gelsi, le rogge, poi la gente va anche al sodo e cerca di capire, pure essendo un piano non conformativo dove tende ad andare a parare tutto questo piano di indirizzo generale. Il primo rilievo è un rilievo di carattere formale ed è un rilievo che si rifà alla delibera n. 44 del 30/04/2012, in questa delibera si scioglie l'incarico all'arch. Matteo Campana che manda una lettera rispettosissima e rispettabilissima e poi si dà incarico al qui presente arch. Buggin, il rilievo di carattere formale è questo, che poi diventa anche non solo formale, ma se il 13 febbraio l'Arch. Buggin, nulla di personale sia chiaro, gliel'ho detto anche prima, il 15 febbraio prima in biblioteca e poi in palestra, è venuto ad illustrare il piano di assetto del territorio senza quindi avere ancora ricevuto l'incarico ufficiale da parte della Giunta, questo può significare poco e tanto, ma il fatto è che il piano di assetto del territorio sul quale ha lavorato uno studio per oltre 5 anni, viene poi affidato gli ultimi giorni, trenta giorni, ad un'altra persona, rispettabilissima. Tutto questo per segnalare alcune secondo me, anomalie a cui si è andati incontro incolpevolmente e cioè il tecnico presente qui, si è inserito nella fase proprio finale di questa stesura e quindi può darsi che non avesse seguito tutti i passaggi che sono partiti con la stesura di questo piano di assetto del territorio che è durato la bellezza di cinque anni, mentre altri comuni dal documento preliminare di pianificazione dopo un anno, al massimo due anni, hanno approvato e hanno adottato il PAT. Cosa significa sostanzialmente? Significa in poche parole che qualche cosa, data questa incoerenza, può essere sfuggita, e quindi naturalmente mi soffermerò appunto su queste cose sostanziali. Il PAT ricordo è uno strumento di indirizzo generale, non è

confermativo, quindi non dà il via a nessun tipo di edificazione, è già stato detto, anche perché dopo il PAT verranno attivati i piani di intervento e quindi quelli saranno i piani più operativi, Nella delibera di G.C. n. 30 del 12/03/2007 a pag. 9 e 10 il redattore l'allora Arch. Campana al punto 4.2.2 dell'aspetto fisico funzionale afferma esattamente questo, voglio leggere integralmente, assetto fisico funzionale documento del 2007, quello che è il documento preliminare: "Qualora i processi oggi in atto a Rossano urbanizzazione lungo tutte le direzioni, contemporaneamente secondo il modello per "poli" e per "assi", si sviluppasse senza interventi correttori significativi, la situazione fra alcuni anni potrebbe aggravarsi con una agglomerazione urbana sempre più indistinta e con ulteriore perdita delle differenze e peculiarità storiche. A questo scenario, sopraggiunge l'Arch. Campana primo estensore, si può contrapporre la tendenza spontanea, viene ridotta e arrestata, questa tendenza spontanea e quindi il processo di urbanizzazione privilegia, alternativamente, il modello per "poli" e per "assi". Lo scenario denominato "per poli" ipotizza prioritariamente il rafforzamento dei nuclei urbani storici e più consolidati, quindi lo sviluppo per poli tende a dire noi rinforziamo come scelta strategica il centro capoluogo e il centro di Mottinello cioè i centri storici urbani, concentrando le nuove edificazioni e i servizi intorno ad essi e densificando, per quanto possibile, le aree già urbanizzate (quadrante sud e sud-ovest del capoluogo, quadrante sud vuol dire Via Roma, a sinistra e poi il quadrante Ovest di Mottinello), questo dice il documento preliminare. Nella proposta di deliberazione agli atti invece si legge integralmente una cosa, in questa proposta di deliberazione che ho citato prima, la relazione conclusiva su l'esito di tale concertazione perché si parla di concertazione è stata approvata con delibera di G.C. n. 71 del 18/06/2007 e che con la medesima è stato ritenuto non necessario introdurre modifiche nel documento preliminare, in conseguenza delle osservazioni fatte allo stesso, quindi significa che è stata approvata dalla giunta la relazione conclusiva del documento preliminare senza apportare modifiche e quindi sottolineando la necessità di espandere l'edilizia residenziale verso il quadrante Sud e Sud/Ovest del capoluogo e il quadrante Ovest di Mottinello. Perché allora, la prima domanda è questa, è una cosa solo politica è chiaro, perché io non credo che i tecnici per quanto con tutto il rispetto ragionino in termini astratti questo termine che piace tanto abbiano agito in maniera solitaria avranno avuto certamente degli impulsi, perché allora nella tav. n. 4, come linee preferenziali di sviluppo insediativo che non sono zone su cui si può partire sia ben chiaro è stata detta in maniera chiara, non voglio fare demagogia, però si chiama linea preferenziale di sviluppo insediativo, indicate nel grafico con le frecce azzurre e voi lì ne vedete quattro, sono indicate nonostante il documento preliminare, nonostante l'approvazione della Giunta già nel 2007, sono state indicate due zone a Nord del centro capoluogo, perché? Se il documento preliminare prevedeva quello, perché sono state fatte queste scelte di tipo completamente diverso? questo la gente vuole sapere, dopo tutto il resto sottoscrivo, tutte belle cose romantiche che fanno sognare però questa è la sostanza, allora perché c'è questa discrepanza? Non mi si venga a dire che è stata una svista o che è una vista come quella sul lotto 51, su cui ritornerò più avanti. Nella delibera n. 8 questa del 16/02/2012 a fronte di una mia interrogazione di fatto non mi veniva risposto, io avevo chiesto praticamente se corrisponde a vero alcune voci che i metri di superficie utile agricola, 40.000 mq. di cui parlava l'Architetto sono previsti all'interno della progettazione del futuro PAT, una buona parte di questa superficie ai signori ed ho fatto nomi e cognomi Lando Leopoldo e Aldo Sartore, poi ho detto durante la discussione mi sono dimenticato di scrivere l'Edil Loria,

VICESINDACO: puoi ripetere?

GUARISE GIUSEPPE: L'Edil Loria!

VICESINDACO: l'Edil Loria?

GUARISE GIUSEPPE : L'Edil Loria," e quindi il terzo nome che ho voluto fare per chiedere se era vero che c'erano delle corsie o degli indirizzi preferenziali per questi proprietari e naturalmente alla fine grande polemica e il sindaco mi risponde "ma come si fa a rispondere con un sì o con un no", "io le ho chiesto di rispondere, vero sì o no" e lui mi dice "come si fa rispondere con un sì o con un no" io gli dico "dimmi se è vero oppure no", lui mi dice "non si può rispondere e poi te l'ho detto prima devi studiare e stare attento di più" io sono stato attento ed ho visto naturalmente che si capisce oggi perché ripetutamente... il tempo mi pare che sia finito...ma il capogruppo mi cede

volentieri la sua parte...allora io sono stato attento come ho detto e anche se l'ufficio tecnico, io sono stato attento ho detto e anche se l'ufficio tecnico mi ha dato un dischetto che non si riusciva ad aprire prima della commissione urbanistica ho cercato di studiare lo stesso ed ho scoperto che le due aree a nord indicate come linee preferenziali di sviluppo sono di proprietà dei sigg. Lando Leopoldo, L'Edil Loria Dalla Rizza e questo a Nord in contrasto con gli indirizzi del documento preliminare, e poi ci sono altre due allocate sia a Sud del Capoluogo una ad ovest di Mottinello e l'altra tra i proprietari della quali risulta anche esserci il mai sazio assessore Sartore. Ricordo ancora che in data 16/02/2005 i cittadini erano stati avvisati a presentare le proprie eventuali richieste da depositare entro il 31/05/2005, ci sono state oltre 250, 270 domande, io dico guardate certo che si trattava poi di valutare tutte queste domande, si sapeva che non c'era la possibilità di venire incontro a tutti ma se diciamo che facciamo propaganda è un discorso, se diciamo che facciamo una programmazione, e come disse l'arch. Campana un'urbanistica seria, vorrei averlo qui Campana non posso rispondere se è assente certo domando che fine faranno queste domande? Cosa è stato detto a tanti di questi? forse si sono create delle attese così, che hanno disilluso. Allora io vorrei fare una domanda, questa sì tecnica, all'architetto l'unica tecnica, vorrei sapere quanti sono i mq delle aree a possibile trasformazione urbanistica e quanti sono i mq. Di SAU trasformabili a disposizione. Torniamo un attimo all'Edil Loria, quando il Comune ha acquisto dai fratelli Calmonte ad un prezzo simbolico, un'area per realizzare l'ampliamento della scuola dell'infanzia io chiesi al Sindaco cosa era stato promesso ai proprietari in cambio di quella cessione a titolo praticamente quasi gratuito, Trevisan in quella sede, tutti testimoni, con una sceneggiata mi rispose che la mia domanda non era pertinente con l'ordine del giorno e non volle rispondere e la risposta è venuta fuori adesso, cioè in cambio di un piccolo appezzamento a buon mercato il comune nella persona fisica del suo assessore all'urbanistica, non certo dell'Arch. Campana o dell'Arch. Buggin, sente il dovere di compensare il nuovo proprietario dell'area a Nord delle scuole elementari dell'infanzia di Via San Zenone con un valore infinitamente più grande. Questa è l'urbanistica di questo paese, una grande sensibilità e attenzioni verso i soggetti forti, potenti e una indifferenza verso piccoli problemi della gente comune, il tutto aggravato dall'atteggiamento passivo di una cornice di consiglieri di maggioranza, mi dispiace dirlo questo, che come i cortigiani del Duca di Mantova assistono impotenti ai ratti urbanistici del loro Sindaco e ai rapporti solitari che lo stesso intrattiene con imprese, immobiliari, con studi tecnici, con proprietari di cave e quant'altro. Io chiedo ai cittadini, voi comprereste un appezzamento di terreno agricolo per simpatia verso chi lo possiede? Il suo proprietario? E ancora di più se come mestiere ho un'impresa edile, immobiliare ancor di più lo comprerei un terreno agricolo? in altri comuni io so che l'EdilLoria e non ho nulla contro l'EdilLoria che non conosco il suo proprietario, ragiono in termini astratti per citare il capogruppo Oselladore, l'Edil Loria ha convenzionato in altri comuni un iter previsto dalla legge, cioè una perequazione urbanistica, bene, questo istituto è basato sulla convenienza pubblica un criterio essenziale previsto, vediamo certo aspettiamo degli interventi di nuova urbanizzazione da sottoporre a Piani Urbanistici Attuativi e definiti in sede di piani di interventi. Io voglio lasciare a tutti i cittadini l'impegno di verificare nei successivi stadi della pianificazione dopo questo PAT del nostro territorio, se questa linea preferenziale di sviluppo urbanistico indicato a nord del paese vale anche per il Sig. Lando Leopoldo, e non ho nulla contro Lando Leopoldo perché ho votato nel 2005 a favore del suo lotto fabbricabile, perché si facesse la sua casa, ora mi risulta che non se la fa più perché ha venduto e quindi permetterà questa linea preferenziale indicata a Nord del paese in contrasto con il documento preliminare, una grossa speculazione e l'ennesima cementificazione in territorio già abbondantemente compresso o invece sarà gestita in maniera corretta come fanno altri comuni, già, perché questo PAT parla soprattutto di costruire, di costruire, di costruire, in questo PAT manca la cultura della tutela, anche se abbiamo sentito buone cose in realtà, manca il senso della salvaguardia di quel poco che è rimasto, avete visto questa cartina? Il 50% è già tutto edificato, dove vogliamo andare con questo sviluppo insostenibile, ma dove vogliamo arrivare? Tra 30 anni i nostri figli o nipoti cosa diranno? Dove eravate voi? Allora io dico una cosa molto semplice chi osserva la tavola n. 4 capisce che dal 1980 e dico questa data non a caso, grazie ad un imprenditore che ha cambiato la storia di questo paese, si è perso per strada questo paese, questo paese non c'è più, ha perso l'anima e' chiaro e quindi domandiamoci tutti è possibile prevedere ancora una strategia di continua cementificazione quando nello stesso rendiconto di gestione dell'anno 2011 che vedremo esaminare dopo, nella relazione della segreteria del sindaco, risulta che il patrimonio del comune lottizzazione di Via Novellette e di Via Pradaria... nel 1980 avevi i pantaloncini corti Marinello...

quindi le lottizzazioni di Via Novelle e di Via Pradaria sono rimaste invendute, allora ripeto il concetto, ripeto perché è importante, è possibile prevedere ancora una strategia di continua cementificazione quando nello stesso rendiconto di gestione che andremo ad esaminare dopo, nella relazione della segreteria del sindaco risulta che nel patrimonio del comune cioè le famose via Novellette e Via Pradaria, quelle della famosa storia tra il concetto di completamento e di espansione tanto di battute ecc. quelle due zone è rimasto invenduto, due zone due lottizzazione rimaste invendute e continuiamo a prevedere, costruire e cementificazione. La Risposta è molto semplice io l'ho detto tante volte, sono entrato in grande polemica con il presidente di questo consiglio comunale, non me ne vergogno, e dico che a Rossano non c'è mai stata una vera pianificazione urbanistica, Sig. Arch. Campana assente, c'è stata sempre pianificazione edilizia ed è molto diverso, alla faccia del bene comune e dell'interesse pubblico e alla faccia di quelle generazioni future che hanno diritto di vivere in un territorio vivibile più rispettoso della salute e più ricco di servizi, sto arrivando alla conclusione, a proposito di servizi ecco un'altra critica sostanziale, quindi come contenuto le previsioni viarie del PAT lì abbiamo se voi vedete bene alcune righe che indicano le strade, ma scusate ci sono è vero delle previsioni di strade in questo PAT, è una bella cosa in un paese dove da 50 anni non è stata realizzata dal comune, nessuna viabilità significativa certo, però siamo fermi come infrastrutture, queste strade previste dal PAT in sostanza, una delle quali passa addirittura sopra una zona a servizi pubblici di Via San Zenone, un'altra passa in Via Nosellare sopra le case, comunque verranno fatte o rimarranno sempre sulla carta? questa è la sostanza e chi le realizzerà queste strade? E con quali soldi appunto? ricordo che Via San Giovanni, Via La Piccola, Via San Giuseppe tutte opere messe nei vari piani pluriennali di opere pubbliche sono sempre là ferme, quindi facciamo solo carte questa è la triste e tragica realtà, è solo la dimostrazione che alcune scelte di bilancio consuntivo che esamineremo al punto n. 4, su cui diro' ancora la mia, sono solo specchietti per le allodole ma di questo parlerò appunto dopo.

MARTINI MORENA: noi il nostro tempo lo utilizziamo insieme quindi... in tutto noi abbiamo 30 minuti e come gruppo li utilizzeremo tutti quanti penso. Io leggo, leggo alcune osservazioni riferitesi alla carta di trasformabilità che ad altre carte poi mi riservo le considerazioni politiche nella seconda parte. Ho appreso con stupore, segretario, che lei si stupisce del fatto che il segretario provinciale Macchia non l'abbia chiamata, visto il rapporto di amicizia che avete, io mi stupisco del fatto che ricevuto il fax il suo Sindaco non l'abbia chiamata subito è ben peggio...

SINDACO: si è mosso il mio ufficio

MARTINI MORENA: comunque i rapporti tra di voi li regolate voi, la tavola n. 4, atto 1, indicato come agricolo, le norme tecniche per questo atto, se magari non so se il tecnico può ampliarlo in modo che anche la gente in fondo può vedere di cosa si tratta, di che cosa andiamo a parlare..si può? più grande non si può? va bene! Avete capito quale è la zona, la zona è quella a Nord dell'asilo di Via San Zenone. Le norme tecniche di questo atto indicano una prevalente destinazione agricola ed in particolare descrivono, leggo testualmente quello che è scritto nel piano che loro hanno presentato: "oltre alla preminente funzione agricola seminativa prati si segnalano ambiti di sicuro interesse ambientale e paesaggistico meritevoli di adeguata tutela", è quello che scrivono loro, infatti tale ATO sono previsti i corridoi verdi nel piano territoriale regionale di coordinamento, appare dunque priva di senso le indicazioni di un'area di sviluppo residenziale di espansione a nord dell'asilo di Via San Zenone, che guarda caso anche io faccio nome e cognomi è di proprietà dell'immobiliare che appartiene al Sig. Dalla Rizza che collabora costantemente anche con geometri che siedono in questa maggioranza. Tale area al contrario dovrebbe essere destinata solamente ad un eventuale ampliamento dell'asilo per quanto mi riguarda e sposo anche la tesi che ha pocanzi detto Guarise, tra l'altro accetto ed ho molto apprezzato la lettera dell'Arch. Campana, sono convinta anche io che questo comune paghi oltre modo queste tensioni in un clima di inaudito e insopportabile, ed è proprio per questo clima e per questo caso particolare mi giungono voci che sia per questa zona a nord dell'asilo Campana si è ritirato da questo piano e non per altre presunte e indicazioni come questa maggioranza vorrebbe far credere alla gente. Ancora, la Tav. 4 per quanto riguarda sempre la trasformabilità ATO 4, le norme tecniche per questo atto indicano una prevalente destinazione produttiva non appare assolutamente corretta quindi l'indicazione di un'area di sviluppo residenziale. Tra l'altro proprio

l'Arch. Buggin prima parlava di questi campi chiusi di questi ultimi residui di campi chiusi da tutelate, allora se noi dobbiamo tutelare questi campi chiusi perché questo campo chiuso particolare di proprietà del collega Aldo Sartore non deve essere tutelato come gli altri? La tav. 4 della trasformabilità sistema dei campi chiusi 4, le norme tecniche per queste aree prevedono in particolare e leggo quello che avete scritto voi: "la salvaguardia mantenendo le siepi, alberature esistenti incentivando l'impianto di nuove fasce alberate come previsto anche nelle norme contenute nel piano di sviluppo rurale regionale che consentono l'erogazione di specifici contributi economici", guarda caso nel sistema 4 l'amministrazione andrà ad approvare dopo, in uno dei punti che seguono, lo sportello unico proposto della ditta Willier Triestina dell'Ass. Gastaldello che andrà ad incidere e modificare in modo invasivo il sistema, quindi a mio parere su questo che avete scritto non c'è assolutamente coerenza. Sempre per quanto riguarda la tav. 4 trasformabilità nel sistema dei campi chiusi 5, vengono escluse dal sistema le aree di proprietà Pegoraro, Pegoraro Davide il nostro consigliere Comunale, cambiando addirittura fascia ATO, quindi abbiamo paradossalmente gli interventi che andiamo a fare e che andiamo a dimostrare in questo nostro PAT riguardano incredibilmente solo e soltanto persone che siedono a questo consiglio comunale nei banchi della maggioranza e dopo ci lamentiamo se la maggioranza vota Grillo? Ha ragione! è una vergogna! e dobbiamo andare casa per casa a dirlo ed io mi vergognerei se fossi voi a continuare a far finta di niente, avete usato l'urbanistica come se fosse un bancomat ed io se posso fidarmi della buona fede di qualche consigliere non mi fido assolutamente della tra virgolette buona fede del Sindaco e finisco e la prego di non interrompermi avrò tutto il tempo di ribadire dopo per dire tutto quello che lei pensa. Si vuole segnalare inoltre che nella tav 2 carta delle varianti, lungo via San Giovanni ai confini con Tezze sul Brenta è indicato un filare d'alberi da mantenere e tutelare indicate da voi, quello che avete scritto, ma questa cosa contrasta con l'allargamento che sempre voi, allargamento stradale avevate proposto per consentire l'ampliamento della zona artigianale ai confine con un comune di Tezze per consentire il traffico ai mezzi pesanti quindi questo vincolo vi rende merito, non pensate che io sia sempre qua a combattere, questo vincolo su questo filare vi rende merito ma dovete spiegare questa vostra doppia decisione, ancora la richiesta di eliminare tutte le possibili aree di espansione residenziale dedicati ai cittadini Rossanesi ed in particolare a chi vorrebbe costruire edifici residenziali se e per i figli, tutta o gran parte della SAU trasformabile, non credo servano altre speculazioni edilizie immobiliari di grandi lottizzazione sono sufficienti naturalmente aree molto più piccole ma sono sicura che per questo avete già pronta una spiegazione, garantire inoltre anche nella formazione del piano di interventi che l'area a Nord di Villa Caffo resti contesto figurativo, quindi con dei vincoli, vincolo relativo di inedificabilità assoluta, è importante, perché voci di corridoi e di paese ci indicano altre intenzioni di questa amministrazione e se questa amministrazione avrà il coraggio di andare ad incidere anche a Nord di Villa Caffo con delle speculazioni edilizie, la vedremo sicuramente brutta per Rossano Veneto. Mancanza nell'area a Nord di Villa Caffo delle identificazioni di aree per interesse comune così come attualmente zonizzata area F, anche questa zona è sparita era una zona con una caratterizzazione importante come area F, adesso non c'è più quindi su questo chiediamo venga fatto un intervento, e per finire per quanto riguarda la mia parte di intervento, l'inserimento di una norma specifica che vieti all'interno di tutto il territorio comunale di Rossano, l'insediamento di attività produttive a rischio di incidente rilevante, visto anche quello che sta succedendo per quanto riguarda il gassificatore e altre cose che succede l'amministrazione mette tanto di cartello, chiediamo che sia messo nero su bianco in questo importante strumento urbanistico che andremo ad adottare questa importantissima norma. Per quanto riguarda le considerazioni politiche sul comportamento di questa maggioranza bancomat mi riservo di parlare dopo.

SINDACO: Altri Interventi? Dieci minuti.

BERTON: Sì. Allora. Innanzitutto chiedo al Segretario - tornando al tema iniziale di apertura della discussione del P.A.T., quindi alla lettera che ci è stata inviata - nel caso in cui prevalga la tesi che alla Provincia la delega sia istantanea, quanto tempo in più potrebbe costarci un eventuale entrata in contenzioso, e quanti soldi dovrebbe spendere l'Amministrazione Comunale, togliendo soldi pubblici, ma anche tempo, alle persone che da molto tempo stanno aspettando l'approvazione di questo Piano? Probabilmente verranno delusi, vista la destinazione delle aree che non è stata riservata ai Cittadini per l'abitazione dei figli o personali, ma ancora andiamo a protrarre il tempo, e questo, magari per aspettare qualche settimana e riportare il Piano di Assetto del Territorio in Consiglio. Cioè è, potrebbe essere un danno. E ... Aspetti. No. Concludo, così, poi.

Adesso mi rivolgo all'Arch. Buggin. Le ripongo alcune domande che Le ho fatto anche in Commissione Urbanistica, in modo da chiarire ulteriormente. Io Le avevo già chiesto queste cose. Nella TAV. 1 dell'Uso dei Suoli e nella relativa TAV. C.10.16, la superficie agricola utilizzabile sono indicate come aree coltivate seminatrici, e anche le zone presentano l'impianto fotovoltaico a terra. Si desume quindi che siano computate nella S.A.U., cosa non prevista dal D.G.R. 3650 del 25/11/2008. Infatti Le avevo chiesto se la Perizia Agronomica era attuale, e Lei mi ha risposto di sì. Invece in queste aree viene ancora, cioè non è segnato questo impianto fotovoltaico. E, visto quello che è stato appena detto, si chiede se tutti gli Sportelli Unici, approvati con modifiche anche significative del territorio agricolo, siano stati scomputati dal campo del calcolo della S.A.U.. Anche questo riguarda. Visto quanto detto prima, cioè che gli impianti fotovoltaici non sono stati conteggiati perché è ancora disegnato come superficie agricola e seminativa, chiedo se sono stati calcolati anche tutti gli Sportelli Unici approvati con modifiche del territorio agricolo nel calcolo della S.A.U.. Se alla luce di tutto quello che è stato fatto in questi anni viene calcolato. E questo l'avevo già chiesto. E come ultimo punto, se si ricorda, Le avevo chiesto del Progetto Speciale della CAVA. Quando Le avevo chiesto per telefono se veniva, se per caso il progetto della cava non venisse giudicato di valenza sovra-comunale, se la superficie, se la S.A.U. veniva erosa per poter costruire questo, Lei mi ha detto: no, perché non sarebbe superficie agricola al momento, ma di coltivazioni di ghiaia. Allora andiamo, invece, a parlare di volumi. Mi pare che questo impianto, questo progetto, sia di circa 65.000 mc. Credo che siamo sui 250.000 totali di disponibili del P.A.T.. Se questo progetto dovesse non essere considerato di interesse sovra comunale, questi 65.000 mc dovrebbero essere detratti dai 250.000 del P.A.T., quindi andare a togliere possibilità agli altri Cittadini di volume. Questa è un'altra domanda. E se dovessi – ci tengo un attimo a precisare che, se si vede l'accordo stipulato con la Provincia di Vicenza dal documento preliminare al P.A.T. adottato in data 12/2/2007 - che la cava ex-EGAF deve essere riqualificata da un punto di vista ambientale e dedicata ad attività per il tempo libero, non a tutti quei progetti che sarebbero previsti all'interno di questa, della cava, e che potrebbero anche togliere superficie da dedicare ai cittadini Rossanesi per la costruzione delle loro abitazioni, per soddisfare le loro necessità abitative. Grazie.

SINDACO: Altri Interventi?

PESERICO: Visto che il tempo l'ho ceduto al Collega...

VICESINDACO: No. Ma hai ancora dieci minuti.

PESERICO: ...Non è importante. Ma una domanda solo che faccio al Tecnico, visto che è stata richiamata, che son stati richiamati quattro punti di futura espansione, no?, indicati con una freccia. Eh. Io ho una curiosità che penso sia di interesse anche dei Cittadini che son qua presenti. E cioè: queste quattro persone, quelle aree lì, quanti mq hanno e che saranno possibili nel futuro interesse di espansione?

SINDACO: Altre? Prego: Bernardi.

BERNARDI: Solo per chiedere una precisazione tecnica, Segretario. Dal punto di vista legale siamo a posto con la procedura seguita? Nonostante questo conflitto artt. 14 e 15 della Provincia, in linea di massima, considerato anche la non-valenza fondiaria, la non-valenza del P.A.T., dell'adozione, penso non sorge nessun tipo di illecito penale.

[SEGRETARIO, senza microfono: ...?...]

BERNARDI: E' solo, essendo una questione amministrativa, quindi, secondo me, sanabile nella procedura. Grazie.

SEGRETARIO: Io non so l'esito che può essere. E' legittimo. Poi, se qualcuno trova in quello che faccio delle irregolarità penali, faccia il suo corso. E' ovvio, quando si dispongono le cose, si sa che c'è in gioco anche un errore, uno sbaglio, oppure anche una responsabilità. Però penso che, quando si agisce col buon senso, la responsabilità sia l'ultima cosa che si va a pensare. Si cerca sempre di... E dice una cosa molto importante: che non c'è un'efficacia precettiva. E questo è molto importante, perché la non-efficacia precettiva completa fa sì che si rinvii il momento di incidenza sul singolo lotto. A un momento futuro, quando le cose saranno chiarite anche a livello, dal punto di vista amministrativo. Avesse avuto un'efficacia precettiva, Le dico, diventava un forte deterrente esprimere una propria opinione perché da stasera uscivano già delle aspettative che attualmente non si creano, perché il P.A.T. è un indirizzo di massima, e la dottrina sta esprimendo proprio questa connotazione. Non mi aspetto rilievi penali, anche perché come ho fatto l'"excursus", ho messo i vantaggi di una tesi e dell'altra. Ho cercato di mettere del buon senso, come sempre quando ci si trova davanti ad argomenti nuovi. Io dico una cosa. Bella la cosa di

Berton. Poi, non si sa mai con la Magistratura. Comunque, nella tesi di Berton, dico questo. Io ho anche avuto modo di seguire l'esperienza di Belluno, per motivi miei professionali, perché sono nella Commissione della Valutazione nel bellunese. Quando un organo va verso dei commissariamenti, si blocca. Quindi ho tenuto in debito conto anche un altro fatto. Che, aldilà di quello che ci sarà, fra poco ci saranno nuovi interlocutori, che possono essere la stessa persona, ma con poteri diversi. Io ho sempre visto che nei momenti di commissariamento c'è sempre un rallentamento dell'attività. Questo non vuol dire che gli Uffici non funzionino. Però si arriverà, di necessità in questo caso, a un chiarimento su presupposti. Perché sennò non si può andare avanti. In questo caso, se abbiamo fatto la Seduta, può esserci la Delibera di convalida. Viceversa, se non l'abbiamo fatta, non può esserci: attenzione! La convalida vuol dire riportare la situazione a una situazione di diritto, riconoscendo l'errore eventuale, e dando modo a chi deve esprimersi, di esprimersi, e ha i 60 gg. in cui può intervenire. I 60 gg: perché avalla la cosa? Pensiamo così con fatti recenti – con una Delibera adottata il 10, quando io avevo firmato l'8 – che non si porrà il problema, ma si porrà nella generalità. I due Organi superiori a noi devono dialogare, a questo punto. Io preferisco dialogare ovviamente con qualcosa di fatto, nell'interesse di tutti, ovviamente. Perché poi qui si parla di un adempimento, di un Atto comunale, che non aver bloccato tutto e aspettare e dialogare. Perché che scenario potremmo trovarci fra qualche mese? Non vorrei che fosse lo stesso scenario di Belluno. Dopo lo può dire anche il nostro esperto perché, quando variano le cose per ragioni di evoluzione anche dell'ordinamento si è sempre collegato un blocco. Allora. Da un lato pesiamo. Mi interessa adottarlo nell'interesse di tutti l'O.d.G., perché è l'interesse dell'organo nel fare l'Atto. Riconoscendo che ci sono dei margini e dando anche la soluzione tramite la convalida. Come gli insegnamenti che dava sempre il Difensore Civico, perché è una delle cose che abbiamo imparato dal Difensore Civico. Dall'altra parte metto il no – urlo – secondo me il no determina un iter molto più aggravato. E quello sì che determina responsabilità! Perché voi avete avuto modo di esprimere le vostre cose. E siamo anche preparati ad un confronto su questo. Spese. Beh. Io qui, Sa: questo qui, devono essere i due Enti superiori che dovranno confrontarsi, sostenendo le relative spese. Il nostro potrebbe essere un intervento "ad adiuvandum", ma certamente abbiamo visto due prese di posizione diverse. Io ho spiegato il perché sono per quella più ampia della "vacatio legis", perché è un principio secondo me generalissimo. E anche perché ho guardato, e la pubblicazione di, del – quella dell'otto – è stata fatta il dieci. Quindi chi firmava l'otto, non sapeva della Delibera. Perché nessuno ha avvisato che era stata fatta: dieci, e quindi comunicata in Protocollo il ventitre. Tutto questo mi fa sì che – non voglio far polemica su questo – solo uno spiegare. Se si verificasse la tesi in cui prevale l'immediata efficacia, adotteranno un atto dirigenziale. Forse dirigenziale, forse monocratico del Commissario che verrà, e ripristineranno la situazione. Il tutto senza polemica, perché non è una 'crociata contro'. E' solo un modo per dire: di fronte a tutta questa incertezza, cerchiamo di fare l'interesse pubblico, che almeno una cosa vada avanti. Ma perché? Perché quando va avanti, è insieme una sintesi di tutti voi che date il contributo per fare un qualcosa che non ha valore precettivo. Quindi non si può dire che c'è un interesse a Tizio, a Caio: è una disposizione generale. Se noi ci troviamo in una situazione di correzione con qualcosa di fatto, la si applica la convalida. Se ci ritroviamo un nulla, ripartiamo d'accapo. Veda Lei. Io, tra le due, penso sia più 'di maniglia' dire che era meglio aver fatto qualcosa. Però è la mia modesta opinione.

VICESINDACO: Va ben.

PESERICO: Chiedo scusa. Sempre su questo argomento, Segretario, perché nella lettera di Bavaresco che io ho ricevuto – come Lei, penso, stasera – il Dirigente afferma che, da tale data, intendendo il 2/5/2012, cioè la data di emanazione della Delibera della Giunta Regionale, della Relazione in sostanza – la Provincia ha assunto le competenze in materia urbanistica, cioè dice il Vicedirigente: "Guardate che non è coi tempi canonici di approvazione, pubblicazione, e bla, bla, bla... che ho questa delega, ma: è immediatamente esecutiva? Punto di domanda? A mio giudizio la intende così.

SEGRETARIO: Sì. Però la delega è un istituto molto bello, dove c'è Qualcuno che si spoglia di una competenza per darla a quell'Altro. Quando io delego, ho anche il potere di disciplinare come esercito la delega. Se chi esercita la delega si autolimita o mette dei passaggi – dio mio – è come il Decreto Legislativo: se non osservano i passaggi, il mio intervento è illegittimo. Ma lì ci sono i criteri direttivi. Allora. Io mi vedo la stessa Regione che è invece lì che dice: ti dò la delega, ma sappi che è operativa da quando lo dico io, l'ho messo nel comma 4. Sarà che non capisco niente, però interpreto i criteri generali di interpretazione della Legge, degli articoli 76 e 77 della

Costituzione: i criteri messi nel 4 fanno parte della delega e quindi sono autolimitanti per chi li riceve. Posso, io che ricevo una delega, autoinvestirmi del potere prima di quanto stabilito da chi mi dà la delega? No, secondo me. Perché vige ancora un principio di gerarchia delle fonti. Soprattutto perché dei due Organi, uno resterà di sicuro. Quell'Altro: siamo nell'incertezza, che veramente è così. E si va a momenti: non si sa in che cosa si trasformerà. Quindi l'ordinamento, nel suo piccolo, mi spinge a sostenere la tesi della Regione. Ma non perché sia ossequioso di questa, ma perché ho in mano degli strumenti che mi portano, da una parte, ad avere qualcosa da dire. Per smontarli, invece, mi tocca scavalcare il sistema. E quando scavalco il sistema, 9 su 10 sbaglio, perché poi mi metto nei panni di chi deve giudicare. Allora. Produco la delega Regionale che autorizzi i poteri. Ma, se devo scegliere tra i due Organi: chi è che detta le regole? Chi dà la delega! Perché, come la dà, la riprende. E' vero, poi c'è dietro l'articolo della Costituzione e tutto. Ma, da allora, è cambiato un mondo! Da allora abbiamo un Organo che forse domani sarà rappresentativo solo di secondo grado. Ma: manterrà le stesse competenze? E il principio costituzionale deve essere ancora attuato. Dalle fonti che ho io, sembra che, dopo il voto in Sardegna, ci sia un "favor" per l'eliminazione di questi Organi, perché il Referendum ha votato il 97% per l'abolizione delle Provincie. Quindi, dovendo scegliere tutte e due, dico: beh, in fondo l'hanno scritto. Ma: attenzione! Nella disputa noi saremo spettatori! Dico solo che se devo dare una prognosi, gliela dò così perché non ho argomenti, capisce? Anche Lei che viene da studi giuridici, se chi dà la delega si autolimita e ci dice quando entra in vigore, ci devono essere ben altre fonti che fanno sì che uno. Poi, aspetti! Quando un Altro mi dice che entra la disciplina in vigore, e me lo dice quando io ho già firmato. E un altro principio è: "tempus regit actum", ossia l'atto compiuto secondo il vecchio. Per recuperarlo devo fare una forzatura. L'8 non lo firmano, l'8 non lo deliberano. Ma, viva dio, se io faccio una Delibera e me la tengo nel cassetto, da quando vale? Da quando va all'Albo! Dieci. Poi, per altri motivi è arrivata al 23. Ma, anche se fosse stata al 10, con l'8 già firmato, ci sono buoni motivi per sostenere la tesi del Progettista. La tesi non appare manifestatamente infondata, diciamolo così, e quindi penso che, tra il bloccare tutto e il fare, la logica costruttiva spinge al fare, sapendo che poi ci si può correggere benissimo. Ecco. **[Brusio].**

SINDACO: Mi sembra che ci sono delle domande. **[Brusio].** Sì. Sì. **[Parlottio, senza microfono].** Allora. Architetto, Le passo la parola, così risponde. Guardi. Io, tutta quanta la parte polemica, io questa sera non la voglio neanche toccare. Assolutamente. Perché non sono qui per polemizzare con Lei. Io capisco che questo, il P.A.T., è un'ottima piattaforma di lancio per la campagna elettorale, ma io la considero un'altra cosa. Oggi siamo qui con il P.A.T., stiamo rispondendo tecnicamente. Non faccio altro che muovermi sempre come ho fatto sul profilo tecnico. Lo dimostra anche un processo che mi ha visto protagonista per quasi due anni, e, tecnicamente, ne sono uscito dalla parte della ragione, caro Augusto Guarise, perché, a differenza tua, tu devi pensare che io da quell'aula sono uscito innocente. A differenza tua, io sono uscito pulito. A differenza tua, mi hanno detto che bugie non ne ho dette. **[N.d.R.: Tenta di intervenire varie volte il Cons. GUARISE, anche sovrapponendo la sua voce con quella del Sindaco, ma non si può capire quello che dice perché è senza microfono].** Io sono arrivato a casa sereno. Tu assolutamente no. Hai capito? **[Guarise, s.m.: ...?...]** Ecco. Questo te lo dico io **[...?...]**. Chiudo la mia parentesi e Le passo la parola. **[Brusio].** Ragazzi, lasciate stare! Lasciate stare. E' il tempo. E' il Tempo che dà ragione ai fatti: hai capito? E' il tempo! E io il tempo l'ho sempre aspettato e il tempo mi ha sempre dato ragione, per dire! **[Brusio].** A parte le finzioni che si facevano qua dentro, no? di citarti in – come si chiama? - Corte d'Appello. Uno. C'è stata una telefonata, una sera qui dentro: si voleva far fingere con un Avvocato. Ha fatto anche un Ricorso, ché poi ha visto che era anche infondato, mi pare no?, su una mia udienza, su una mia – come si dice, Segretario? – di un'altra denuncia, perché sono uscito tecnicamente a posto, no? Anche l' si è voluto bleffare. Ecco. Il tempo mi darà ragione, come ha sempre fatto. Ecco. Perché qua dentro sono venuto anche perché...

[SEGRETARIO, senza microfono: ... non esisteva.]

SINDACO: Non esisteva. Esatto. Perché non c'era nessun tipo di ricorso da parte di nessuno. Ecco. E le finte telefonate, fatte in Sala Consiliare, mi hanno fatto solo che ridere. In ogni caso, vede, stasera io guardavo tra il Pubblico – e il Pubblico non me ne voglia – a differenza della pappardella che ha detto Augusto Guarise, purtroppo non faccio nomi perché non è giusto. Ma tantissimi di voi sono qui per sentire, attraverso lo strumento del P.A.T., se il loro lotticino di terra entri in quelle Norme Tecniche, e può diventare fabbricabile, Sicché qui c'è chi ascolta, magari applaude l'intervento politico, ma, dentro al suo cuore, è lì che sta sperando che il suo pezzo di

terra, domani mattina, con queste Norme, con queste Regole, diventi fabbricabile. Ecco. Io non mi sono permesso di dirgli che quel terreno diventa fabbricabile. Dico che ho dato in mano ai Tecnici. Il P.A.T., fortunatamente, l'ho seguito anche poco, perché ci sono delle persone che l'hanno fatto al posto mio, e sono contento e orgoglioso che l'abbiano fatto, perché saranno forse i prossimi Assessori all'Urbanistica. Perciò so che hanno fatto un ottimo lavoro. Ma mi son sempre fidato dei Tecnici. Ed io sono qui, per dare risposte tecniche e non politiche! Che sia ben chiaro! Prego, Architetto.

BUGGIN: Due sole risposte tecniche. Alle domande che mi sono state fatte. Primo. E' vero che abbiamo fatto solo quattro frecce. Però, se si legge attentamente le Norme, si vedrà che le frecce sono 'espansioni' che avranno bisogno di uno Strumento Urbanistico Attuativo, però, tutto ciò che è 'bordo di blu' è pieno di frecce. Per cui non è concentrata solo lì: è distribuita su tutto il territorio. **[N.d.R.: Interviene qualcuno senza microfono (GUARISE?: ...No. I 'bordi del blu'...)].** Possono essere sparsi. **[N.d.R.: Guarise, senza microfono: Le frecce sono su territori agricoli...].** Ma, la differenza, è che possono essere fatti. Anche il 'bordo del blu' è su territorio agricolo.

GUARISE: Sì.

BUGGIN: Fuori mangia S.A.U.. Siccome abbiamo solo 40.000 mq di S.A.U. per dieci anni, anche i lotti singoli andranno a consumare S.A.U.. Per cui mi basta che ci siano cento case e non si fa più niente! Cioè, faccio per dire, che nel Piano degli Interventi bisognerà regolamentare questo. Perché la quantità è limitata e non potranno usarla solo le 'quattro frecce'. Può usarla qualsiasi Cittadino che sia sul 'bordo blu', per cui, praticamente, Chiunque che è sul 'bordo blu' può farlo, farsi il lotto, i due lotti. Se c'è la. Ovviamente. Se ci sono le condizioni. Ma ce ne sono tantissime di condizioni. Ne ho verificati più di 200 in maniera puntuale. **[Brusio].** Ecco. Poi, per tornare anche a un altro punto. Si diceva che nel documento preliminare era stato dato prevalenza alla parte Sud. Se voi andate a vedere gli A.T.O., l'A.T.O. che ha maggior dimensionamento è l'A.T.O. Sud produttivo, a parte ovviamente l'edificato perché è quello centrale. Ma, rispetto agli altri A.T.O., il primo ha 66.000, il terzo ha 51, e l'ultimo 68.000. Perciò, come era stato indicato nel documento preliminare... **[GUARISE, s.m.: ...centrale?..]** Ma certo! Perché stiamo parlando di una parte centrale che è molto. Ma, rispetto alla parte centrale, gli altri tre A.T.O. che sono tra loro congruenti, dimostra che è comunque l'A.T.O. Sud quello. Poi, per quanto riguarda la S.A.U., che è stato chiesto. A parte che l'area produttiva non ha mq. di 'espansione', i mq sono, cioè – scusate: il 'residenziale' non ha mq di 'espansione'. I mq sono per il 'produttivo' e sono zero. Lo vedete lì. Mentre il 'residenziale' è a mc. Ovviamente la quantità di mc può essere usata anche nell'edificato esistente, per riqualificare aree dismesse, magari, o per aumentare lì, densificare dove è possibile. Era stato scritto nel documento preliminare di densificare dove è possibile, perché sull'agricolo non si potrà più trasformare ormai, per i prossimi dieci anni, perché 40.000 mq è proprio un'inezia!

SINDACO: Grazie, Architetto. **[N.d.R.: (Brusio) ... note mie... di quello che... (Brusio)].** La domanda sulla cava, lui dice, no?

BERTON: No. E neanche alla prima tutta non ha risposto con precisione. Cioè. Che mi dica sì. Sì: è stato calcolato tutto o quando viene calcolato, cioè, oppure non ho capito.

SINDACO: Spegnimento microfono. Prego, accenda il microfono, Architetto.

BUGGIN: Allora. Per quanto riguarda la cava, la cava non mangia S.A.U.. Per quanto riguarda se una zona è stata considerata o no, la carta che viene allegata al documento è – scusate che ci arrivo – è questa in basso a destra. Tutto ciò che lì è 'verde' è quello che mangia S.A.U.. Per cui, adesso, è anche piccola - io ci vedo poco – basta controllare, ovviamente! Però la cava no, perché, la cava, ad esempio, quelle macchie verdi – vedete – sono pioppeti. I pioppeti anche sono in suolo agricolo: non mangiano S.A.U., perché non è una vocazione alimentare. Viceversa, in alcuni casi, anche un uso del 'prato stabile' non mangia S.A.U., perché il 'prato stabile' invece fa parte della S.A.U.. purché l'attività compatibile con il 'prato stabile' non mangia S.A.U.. **[N.d.R.: BERTON, s.m.: ...?..]** No! Allora. Presumo. L'indicazione che è stata data qui è per mc di 'residenziale'. La vocazione è per 'servizi' o per 'attività connesse a servizi'.

SINDACO:...Perché, se non ricordo male, nel 2003 anche il Cons. Martini ha avuto qualcosa [?dalla vita?], giusto? Bene! Io... Io... **[Brusio]. [VICESINDACO, s.m.: ... solo ...?].** Mi lasci. Mi lasci parlare. Da cinque anni, forse più, continuano attacchi da Augusto Guarise, attacchi che reputo infondati. A suo tempo hanno fatto del volantaggio in giro per il Paese. Fatto insieme con Andrea Guarise. Io: Andrea Guarise e anche Augusto Guarise li ho invitati a casa mia più volte che venivano a vedere carte, cosa, a vedere quanti appartamenti abbiamo. **SINDACO./:** Comunque

questo dibattito mi spinge, Aldo Sartore, a fare una considerazione, che sia ben chiaro, e lo dico potete dire tutto quello che volete. Da quando io sono Assessore, da quando che sono stato coinvolto in Amministrazione, già dai tempi del mio, della mia prima esperienza amministrativa, io credo e sostengo che qualsiasi Cittadino, qualsiasi Impresa che ha chiesto qualcosa all'Amministrazione, se questo rientrava dentro ai criteri riformatori del nostro Piano Regolatore, dentro alle Norme e alle Regole, che siano stati Assessori, Consiglieri, Imprenditori, dico: qualsiasi Cittadino, se tutto rientrava dentro alle norme che gestivano questo tipo di risposta che si concludeva con un esito positivo, non abbiamo mai fatto mancare niente a nessuno, che sia ben chiaro. Ti dico tutto quello che rientrava dentro ai criteri del nostro Piano Regolatore. Ci sono state delle persone che hanno avuto dei no: era per il semplice fatto che chiedevano delle cose che non potevano essere chiuse con parere favorevole, non perché lo diceva il Sindaco, ma perché c'erano le norme, i Tecnici che non lo facevano, che sia ben chiaro. Non mi son mai posto il problema, che sia un Assessore o un Consigliere. Non ho mai fatto polemica con nessuno, né quando che il Cons. Martini è venuto qui a chiedere un pezzo di terra per farsi la casa. Giustamente l'ha avuta come tanti altri che l'hanno chiesta. Che sia ben chiaro. Non mi son mai posto il problema di dire. Ecco. E sicuramente non l'avrei mai attaccata. Non l'avrei mai attaccata e dire: ma come, sei qua a parlare in Consiglio Comunale, a parlare "maee de lù parché ghe zé passà un lotto edificabileee. Se el gavéva 'e caratteristiche de farlo" o le norme lo consentivano: parché? Oppure. Devo venire qui in Consiglio Comunale a danneggiare i Consiglieri? Parlo di questa Maggioranza, quelli di prima, e quelli di prima ancora. Ma, stiamo scherzando?!? Se una cosa mi viene chiesta perché c'è il diritto di chiederla e le norme lo consentono, ma cosa sono questi attacchi politici? E' il parente di questo, è il parente dell'altro. Tu, Consigliere e Assessore: devi dare l'esempio! Ma che discorsi! Se avessi chiesto tu: guarda, caro Augusto Guarise, che se avessi chiesto anche tu dentro le norme, avresti avuto la stessa cosa che hanno avuto gli altri, hai capito?!? Hai avuto. E invece non hai chiesto. Eh beh, non hai niente evidentemente! Questo è il concetto **[N.d.R.: Si sente in sottofondo continuamente la voce del Cons. GUARISE]** Ecco. Allora. Ti dico che se... **[MARTINI, s.m.: ...replica...]** ...se chiedi, caro mio, tu ottieni tanto quanto gli altri, purché siano dentro alle norme, che sia ben chiaro! Ecco.

MARTINI: Vorrei fare la mia Replica! Se mi è concesso. No. Non per 'fatto personale': perché ho diritto di Replica! Non l'ho fatta, etc. lo condivido tutto quello che ha detto l'Ass. Sartore, condivido pienamente e so che io prima di fare nomi e cognomi mi sono fatta visura ca. per gli immobili di tutte le proprietà di, di tutte quelle quattro grandi aree che vengono trasformate, che vorrebbero essere, che sono indicate, ecco, che sono indicate come aree di espansione. E quindi ho fatto, ho fatto il nome coscientemente. Ma non per attaccare. E' vero. E' verissimo che i miei fratelli hanno fatto domanda di edificabilità di un terreno, sul quale io ho costruito la mia casa, perché loro mi avevano liquidato con quel terreno, dove io abito da sola. Amen! E tanto è vero che c'era l'Arch. Campana: io avevo diritto a 17 metri in più. Li avrei fatti in mezzo al campo: sarei stata sicuramente meglio di dove sono adesso, perché sono a ridosso di altre case che ho davanti. E mi è stato chiesto allora, dall'allora Assessore all'Urbanistica Trevisan, in accordo perché ero in Maggioranza, se potevo cedere quei 17 in più per agevolare un'altra famiglia. E l'ho fatto! Però io sono fatta così, no? Avrei potuto avere di più, costruire di più. E l'ho fatto. Ma, ma, con questo...

SINDACO: ...Anche gli altri.

MARTINI: ...con questo non mi vergogno...

SINDACO: ...Consigliere assolutamente e lo rifarei...

SINDACO: ...gli altri...

MARTINI: E' stata un'opportunità e lo rifarei. Detto questo, non c'è nulla contro nessuno. Quello che balza agli occhi di noi persone ignoranti, di noi persone che non siamo dei tecnici, di noi che siamo all'Opposizione e dobbiamo comunque assolvere al compito di dover guardare – spesso senza malizia, a volte con malizia, o al contrario dal punto di vista dell'uso degli avverbi di tempo – balza agli occhi che ci siano dei nomi della Maggioranza! Che tutto può essere lecito, ma questo, insomma, ci fa, ci 'mandate a nozze'! Ma indigna anche la gente normale. Cioè ci si indigna di fronte a determinate richieste. Io le mie posizioni le ho sempre dette apertamente, le posizioni nei confronti dell'ampliamento della Wilier piuttosto che di altre posizioni. Le ho sempre dette chiaramente. Mi indigna il fatto che un Impresario, di una Immobiliare che non è neanche di Rossano – ma se anche fosse di Rossano sarebbe la stessa cosa! – abbia ottenuto sulla carta la possibilità di questa grande, di questo grande ampliamento. Magari non succede, magari non succederà niente, non otterrà niente, non ci sarà 'espansione', non ci sarà assolutamente nulla.

[Brusio] Ma se, magari, no?, dico 'magari', però intanto c'è! Intanto c'è. Allora. Da ignorante, da persona che non ha studiato Architettura, ma ha fatto altri studi, da persona che ascolta quello che sente in Provincia, che crede ancora all'Arch. Bavaresco quando gli telefono e dice: guarda, Assessore, che stasera "no'a v'aga mia a votare, parché 'a st'aga attenta, parché" c'è qualcosa che non va. Ecco. Io magari dò ancora fiducia alle persone che mi parlano con serenità. D'altra parte, io come "menda", soprannome, la mia famiglia è dei "Pòldi": 'Martini dei Pòldi'. Trevisan: "Maòre." "No'l g'è 'a stessa menda che g'ò mi, quindi questo la dize tutta." E io vado a testa alta anch'io perché non sono...

SINDACO: Perché che 'menda' ho io?!? Io ho...

MARTINI: ...mai stata condannata! Mai stata condannata.

SINDACO: Sono "Maòre": non capisco...

MARTINI: La considerazione politica è proprio questa: che io trovo non dignitoso che all'interno di una Maggioranza, i grandi insediamenti – o quelli che potranno diventare i grandi insegnamenti – quindi possibilità di 'espansione' del nostro territorio – escludiamo i 1.000 metri del Collega Sartore – siano ubicati e di proprietà di certe persone. E, per quanto riguarda la cava: come prima ha detto giustamente Berton, secondo quanto abbiamo detto a noi come Provincia – e abbiamo capito che non ci consideravano niente! Non contiamo un cavolo, secondo questa Amministrazione non contiamo un cavolo! – Insomma, va ben! Questo piccolo Ente che verrà soppresso il prima possibile: domani!! Abbiamo detto che questa zona deve essere riqualificata dal punto di vista ambientale e dedicata ad attività per il 'tempo libero'. Ma dalle notizie di questa Amministrazione, si vuole costruire all'interno una Clinica per il recupero dei casi di incidenti gravi: Cosa nobilissima! In sé la cosa è nobilissima. Ma la clinica innanzitutto è privata. Regaliamo del terreno ad un Privato?!? Quindi, oltre a non aver "guadagnato" – tre virgolette –, come Comune, nulla con la cava, andiamo a regalare ad un Privato una possibilità di costruire al suo interno?!? E dal punto di vista del Paese, che cosa ne ricaviamo? Io ho parlato con tanti cavatori che in Paese hanno lasciato opere importanti. E noi abbiamo avuto un aborto di piscina che è mascherata perché è un albergo che non si sa neanche se finiranno. E basta. E la rotonda per entrarci, perché la rotonda è funzionale a quell'intervento lì, non è certamente funzionale alla viabilità di Rossano. E' un secondario. Quindi, su queste scelte qua, la gente non può rimanere senza parole!

SINDACO: Scusami. **[Brusio]**

[VICESINDACO, s.m.: ...?..]

MARTINI: Sulla Palestra, sulla Palestra, la Scuola e la Palestra, cosa abbiamo fatto? Una Palestra senza...

[VICESINDACO, s.m.: ...?..]

MARTINI: ...Abbiamo fatto. Avete fatto una Palestra senza la possibilità di avere, guardare. Avete fatto un. Avete fatto un campetto di calcio che non è neanche regolamentare!! Non è neanche regolamentare!! Abbiate la decenza. Abbiate la decenza di ammettere che avete fatto delle opere. Io non ho detto che Lei è una bugiarda! Io non ho detto che Lei è bugiarda! Senta. Io non ho detto che Lei è bugiarda...

SINDACO: Paola. Scusa, Martini: la gente si dovrebbe indignare a sentirti parlare! Certo che te l'ho tolto!! Certo che te l'ho tolto! Perché è indecente quello che stai dicendo. Sei una balla dietro l'altra! Tu non puoi permetterti di togliere ai Rossanesi. Non puoi toglierti ai Rossanesi **[N.d.R.: Confusione in Sala Consiliare]**. Una cosa del genere!! **[N.d.R.: Battimano. "Bravo".]** Complimenti.

[VICESINDACO, s.m.: Una Capogruppo che ha delegato!]

SINDACO: Complimenti!

GUARISE: Sì. Replico.

VICESINDACO: Regolamento.

GUARISE: Sì. Replico. Ma semplicemente, guardate. Io ho letto prima testualmente: "E poi ci sono altre due aree allocate, sì a Sud del Capoluogo una, e ad Ovest di Mottinello l'altra, tra i Proprietari della quale c'è anche il non mai sazio Ass. Sartore. "El g'è sempre fame". Quindi, tra i proprietari della quale. La domanda però che è politica ed è in sostanza, ed è una domanda che è così. Errori si possono fare, ma bisogna vedere se sono fatti in buona fede o in malafede. E' possibile, domando, è possibile – e lo dico in senso astratto, come dice qualcuno di voi, che quando io scelgo di candidarmi in qualsiasi gruppo politico, quando scelgo di competere per andare ad amministrare la Comunità locale, possa dire che vado a casa dopo cinque anni senza portarmi a

casa nulla? E' possibile avere una Classe Dirigente a cui non entra in testa questo semplice principio? Perché qui a tutti, questo è il vero problema! Non è questione da poco...

SINDACO: L'avrai fatto prima, cosa vuoi che ti dica!?!

GUARISE: No. Allora. Sentite. Non mi provocate mica. E vediamo giustamente di dire le cose come stanno. Queste. E' vero che l'Arch. Buggin ha detto: c'è la possibilità anche di consolidare dove è già esistente la densità urbanistica. Ma la novità vera, politica, sono queste quattro aree. E queste quattro aree, su cui ci va anche un'immobiliare – state attenti! – sono aree 'agricole'. Quindi sono aree che partono da un valore zero. E vedremo come verranno gestite! Siccome noi, purtroppo, qualche volta abbiamo anche azzeccato. Abbiamo anche detto: vedremo dopo, nell'intervento – ho detto – come verranno gestite. Vediamo che tipo di filosofia urbanistica verrà applicata, perché ci saranno i Piani di Intervento, poi i Piani Urbanistici Attuativi. E, naturalmente, vediamo che ci sono – giustamente come ha detto la Martini – delle incongruenze. E' possibile che qui c'è sempre qualcosa, qualcuno che sarà costretto ad alzarsi perché interessato, e dovrà non partecipare alla votazione? E' da qui che si vede, sapete! E non è possibile che passi sempre il solito messaggio da dodici anni a questa parte: "Tanto si vive qua: cosa avete da dire?!? Se avete bisogno: chiedete e diamo a tutti!" Ma è vero questo, non è successo sempre: Carinato non ha avuto questa stessa sorte, e qualche Altro. Perché Altri dopo sono colpevoli di aver pugnalato un Sindaco che ritenevano non corretto. Sono stati penalizzati, perseguitati. Sono stati inseguiti nelle loro faccende private. E sono stati marcati stretti! Vedi Bulla, vedi altri. Poi naturalmente. **[N.d.R.: Si sovrappone la voce del Sindaco con quella di Guarise, per cui non si capisce]...**

SINDACO: ...per portare a casa una Concessione.

GUARISE: Naturalmente si può anche fare la pace, perché per un cristiano si fa la pace. Quindi col sig. Lando si può fare anche la pace dopo anni di guerra. Per carità, tutto è possibile in questo, in questa vita e in questo mondo! Però è la linea generale che non va. Qui si agisce volta per volta...

[VICESINDACO, s.m.: Basta]

GUARISE: ...Volta per volta a seconda delle convenienze. Altro che le convenienze politiche dell'Opposizione!!

SINDACO: OK. Va bene. Mi sembra che le Repliche sono state fatte, no? Dichiarazioni di voto?

PEGORARO: per quanto riguarda il rilievo formale avanzato dal consigliere Guarise, l'arch. Buggin era già, prima delle dimissioni di Campana, componente del gruppo di lavoro del PAT, in quanto aveva un incarico per i progetti speciali. E nella presentazione è stato formalmente delegato dall'arch. Campana, che non poteva venire.

SINDACO: che risulta agli atti, mi pare..

VICESINDACO: sono affari suoi.

SINDACO: sono affari suoi, io guardo quello che è scritto, non quello che pensi tu, hai capito? Che sia ben chiaro! Dichiarazioni di voto?

BERTON: per tutto quello che è stato detto in questa serata, per tutte le considerazioni che abbiamo fatto, noi avremmo votato contrario, però decidiamo di non partecipare al voto su questo Piano, sia per le controversie con la Provincia e perché non siamo d'accordo con la soluzione che viene adottata. Magari bastava aspettare un po' di tempo per andare via tranquilli ed anche per certe considerazioni che abbiamo fatto dopo, con gli appunti che abbiamo sollevato non partecipiamo. Magari daremo il nostro contributo in sede di osservazioni e in sede dei prossimi passaggi in consiglio comunale.

SINDACO: altre dichiarazioni?

PESERICO: idem come sopra. E' inutile che stia qui a ripetere tutto quanto. Per gli stessi motivi che dicevo prima, non parteciperò al voto.

SINDACO: altre dichiarazioni? Vuoi farla tu, Davide, per la maggioranza? Visto che sei il Presidente della Commissione Urbanistica?

PEGORARO: invito la maggioranza a votare questo Piano per questo territorio, perché è stato lavorato con molto tempo, sono state dedicate tante risorse. Sono state fatte delle

scelte, e non è conformativo come è stato detto, quindi le scelte che sono state fatte spero che vengano rispettate ed invito la maggioranza a votare a favore.

SINDACO: anch'io chiedo appunto di votarlo, anche nell'incertezza che una delle zone di cui parlava il consigliere Guarise non è una zona tutta agricola, ma al 50% è zona F di interesse pubblico, quella in proprietà all'Immobiliare. E' un F di interesse pubblico. Quanti favorevoli?

SINDACO: i xe tutti quanti qua.

SEGRETARIO: 14.

SINDACO: Contrari? E astenuti?

VICESINDACO: 4, non partecipano al voto in 4.

SEGRETARIO: No, sono tre, un contrario e 13 favorevoli.

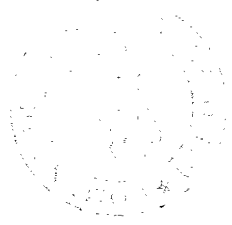
Il Sindaco pone in votazione la su estesa Proposta di Deliberazione che viene **approvata con voti FAVOREVOLI n. 13** (Maggioranza più Bernardi Christian); **CONTRARI N. 1** (Guarise Giuseppe Augusto), legalmente espressi da **n. 14 presenti e votanti** (non partecipano al voto Martini Morena, Berton Davide e Peserico Clemente).

Esce il Consigliere Morena MARTINI. Risultano presenti n. 16 Consiglieri.

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

**IL PRESIDENTE
TREVISAN GILBERTO**

**IL SEGRETARIO COMUNALE
ORSO Dott. Paolo**



N. **615** Reg. Pubbl.

REFERITO DI PUBBLICAZIONE

(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **13 LUG. 2012** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

li **13 LUG. 2012**

**IL SEGRETARIO COMUNALE
ORSO Dott. Paolo**



Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

li

IL SEGRETARIO COMUNALE
.....

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Rossano Veneto, li.....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
.....

